

Chiesa viva

ANNO XXXIV - N° 364
SETTEMBRE 2004

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

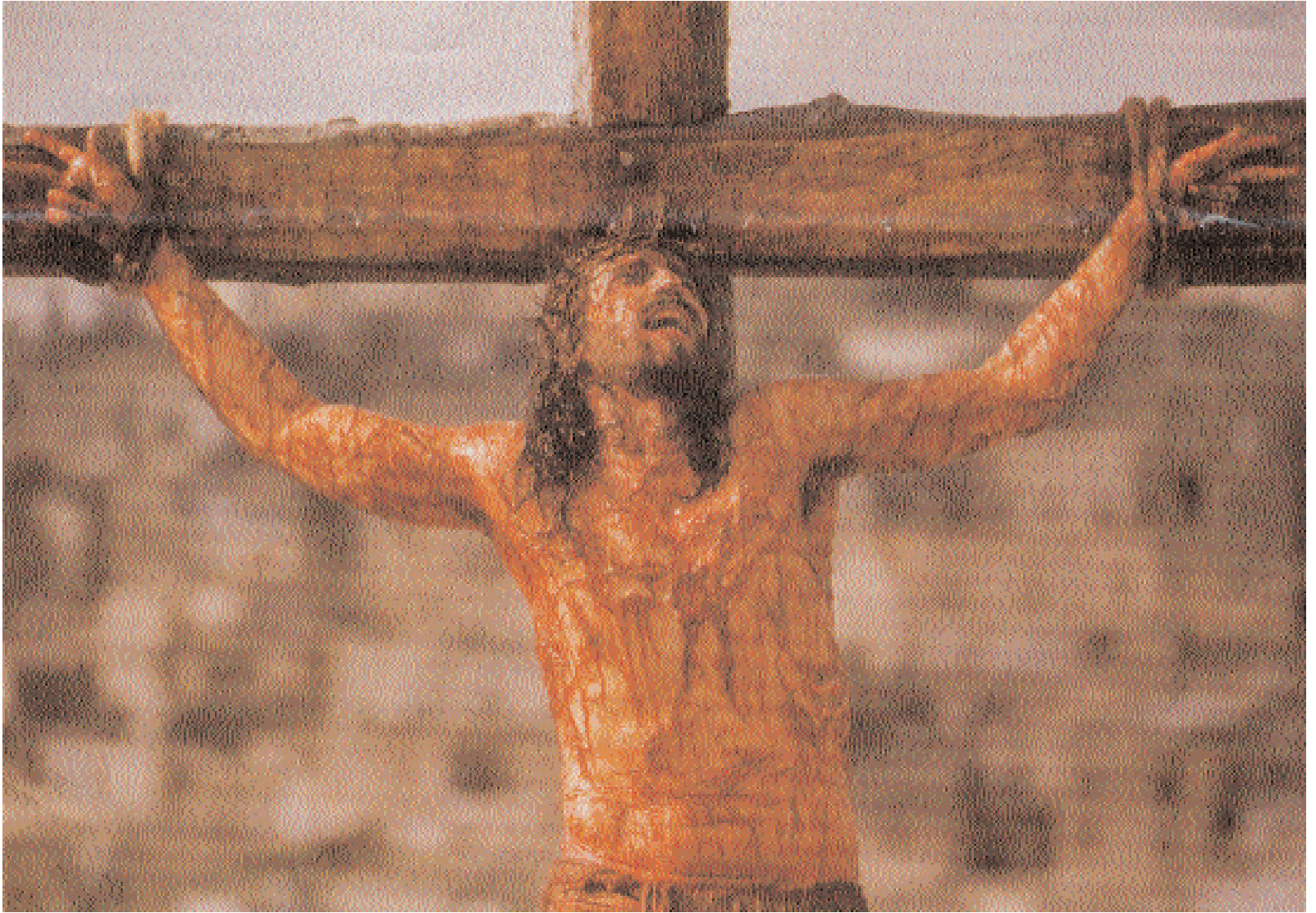
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Ma quale
"NUOVA EUROPA" ?



Inno al Crocifisso

**O Cristo redentore
Per noi dal ciel disceso
Di questa creta il peso
Vestisti nel dolor.
Su dura croce esànime
Scontasti i nostri error.**

Gesù, noi Ti adoriamo
Dalla croce pendente!
Noi Ti benediciamo
Per le genti redente!

**Tra quelle aperte braccia
Ci accogli, o Crocifisso,
Smarrita nell'abisso
Del tuo amor la faccia.
Ti innalzerem con gli Angeli
Il canto trionfal!**

Gesù, noi Ti adoriamo
Dalla croce pendente!
Noi Ti benediciamo
Per le genti redente!

MA QUALE “NUOVA EUROPA”?

del sac. dott. Luigi Villa

È più che comprensibile la reazione di Giovanni Paolo II di fronte alla voluta omissione, nella Costituzione Europea, fatta a Bruxelles, di qualsiasi riferimento alle radici cristiane europee: **“Non si tagliano le radici dalle quali siamo nati – disse – dalle quali è cresciuta la nostra cultura e il progresso civile dei nostri tempi”**.

È più che giusto, quindi, pretendere che la Chiesa cattolica voglia una Europa unita, sì, ma fondata sui valori della civiltà cristiana, perché senza le radici cristiane non si può neppure concepire che possa nascere un'Europa che ha avuto il cristianesimo come il fattore essenziale della sua storia, non solo del passato, ma anche nel presente.

I Vescovi della Catalogna del 27 dicembre 1985, nella loro lettera pastorale, hanno parlato chiaramente che **“le nostre radici greco-romane-cristiane, europee e mediterranee”, sono imbevute di fede e civiltà cristiana**. Basta voler rileggere la storia dell'Europa con onestà storica e che non sia, cioè, né ideologica né politica, che vorrebbero prescindere dall'immane contributo dato dal cristianesimo alla gente europea, **con le abbazie, con gli ospedali, con le cattedrali, con le università**, nate dagli Ordini monastici o attorno alle loro opere.

Chi nega, quindi, le **“radici cristiane” europee** non può essere che in mala fede o un grande ignorante! Forse che **Pipino il Breve**, padre di **Carlo Magno**, non ebbe come consiglieri politici i due Vescovi: **Bonifacio** e **Crodegango**? Forse che lo stesso **Carlo Magno** non si affiancò il monaco anglosassone **Alcuino**?



Napoleone Bonaparte Imperatore.

«Volevo fondare un sistema europeo... un solo popolo in tutta l'Europa».

(Napoleone Bonaparte, durante l'esilio a Sant'Elena)

Forse che **Ludovico il Pio** non ebbe con sé il monaco ispano-visigoto, **Benedetto di Aniane** e poi **Adelardo**, abate di Corbie? Forse che **Carlo il Calvo** non si avvalse di continuo dei consigli di **Hincmar**, Vescovo di Reims? Forse che il termine **“res pubblica”, Stato**, non fu rinnovato dall'imperatore **Ludovico il Pio**, che vi aggiunse, volutamente, anche l'aggettivo **“cristiano”**? Forse che i **Visigoti, i Bavari, i Burgundi, i Longobardi**, non si convertirono alla fede cristiana dando vita agli ordinamenti che sono tuttora la base dell'Europa moderna? Forse che la quasi totalità degli intellettuali che avviarono la stessa Rivoluzione Francese del 1789, e scrissero la **“Carta dei diritti dell'uomo”**, non erano stati educati in varie comunità religiose?

Furono quegli inizi di esperienza cristiana che invase tutto il continente, **modificando ab imis il modus vivendi europeo dei suoi primi tempi in un'altra civiltà cristiana** che introdusse i maggiori valori, come **la dignità della persona, il valore della donna, la passione per lo studio**

e la ricerca, l'importanza del lavoro, la carità verso il prossimo. Un'umanità, quindi, che generava una nuova civiltà più umana, quale non c'era prima.

Perché voler dimenticare, allora, queste radici cristiane, senza le quali non si sarebbe avuto neppure il primo popolo europeo? Ma se si togliessero, ora, anche le radici cristiane che l'ha formata, l'Europa non resterebbe che una globalizzazione economica, che formerebbe da cemento coesiva di un tessuto politico e sociale, sommamente burocratico, neo-liberista e peggior! Sarebbe la prova provata

della stupidità di una Chiesa cattolica che ha voluto la separazione, anche giuridica e funzionale, tra Stato e Chiesa, sbocciata con la Rivoluzione Francese e accettata, ora, anche dalla Chiesa cattolica che ha demolito, così, anche il **“bene comune” dal punto di vista etico**, dimentica della sua attività secolare ed esterna che costituiva il polmone delle masse povere che le rendeva più capaci di benessere.

Ora, voler negare questa dipendenza del pensiero cristiano, che ha iniettato tutto ciò che è ancora valido, nobile e duraturo, significa negare l'identità e la storia stessa del pensiero europeo.

Ma forse che la stessa “democrazia” attuale non è stata teorizzata e poi praticata nei monasteri dell'alto medioevo, ancora prima, quindi, della “Magna Charta Libertatum”?.. E forse che la **scolarizzazione e la preservazione della cultura classica**, nei cosiddetti **“secoli bui”**, non fu dovuta all'azione della Chiesa e del suo clero monastico?..

Inutile e da poco intelligente menzionare l'**inquisizione, l'assolutismo, le guerre di religione e altri presunti “punti oscuri” nella storia dell'Europa cristiana**, quali **“ragioni negative”** che possono rendere negativo, o almeno inopportuno, il menzionare il Cristianesimo nel **Trattato Costituzionale della nuova Europa**. Sono **“fenomeni negativi”**, al certo, ma che non trovano la spinta nel Vangelo, bensì nella sua trasgressione, nelle debolezze individuali e sociali, nelle camorre politiche, nonché nei costumi e nelle mentalità del tempo in cui avvenivano, non certo influenzati dalla religione.

Si pensi, per questo, agli orrori del nazi-fascismo, alle centinaia di milioni di vittime del comunismo, del liberal-capitalismo e della attuale globalizzazione economica e culturale oggi imperante; allo sfruttamento della manodopera, specie dei popoli in via di sviluppo; alle ladronerie del neo-colonialismo e del neo-liberalismo; alla enorme spaccatura tra paesi poveri e quelli prosperi; alle ingiustizie internazionali che portano alle guerre fratricide; al terrorismo in atto, oggi, dall'islamismo, e via dicendo!..

Se si dovesse giudicare le cosiddette **“civiltà”** dai loro frutti negativi, chi mai potrebbe salvarsi da quelle accuse faciloni che usa tuttora il pensiero laico, anticlericale e anticristiano?..

Ma lo scopo vero, sottile, sotto-cutaneo di questa reazione verso le **“radici cristiane”**, da spingere **Giovanni Paolo II a dire alla Ue: “Le radici cristiane non si tagliano”**, sta nella volontà di aprire le porte alle Nazioni estranee alla tradizione cristiana europea, come la **Turchia e Israele**.

Un simile allargamento che si sta facendo dell'Unione Europea, travalicando i confini geografici, culturali, sociali del continente, sta nella volontà politica, anti-cristiana, di ridurre



Coudenhove-Kalergi, autore del volume “Pan-europa”, nel 1922, venne finanziato dal banchiere Rothschild con 60 mila franchi.



Adolf Hitler voleva realizzare l'unificazione europea attraverso la federazione forzata con la Germania come nazione guida e attraverso una guerra di conquista.

l'Europa a una mera unione economica e politica, priva di un substrato culturale e spirituale, che saranno causa inevitabile di gravi problemi di convivenza e di comprensione tra i vari segmenti di Nazioni, ridotte già in frantumi interiori, **dove non ci sarà più posto neppure per il vero DIO e la vera Religione**, e, quindi, ciò **porterebbe alla completa scristianizzazione anche dell'Europa occidentale!**

L'Europa, quindi, o è cristiana o non è Europa.

Le “radici cristiane” di essa sono il vero fondamento della sua libertà, perché hanno reso l'Europa ciò che è oggi, con una chiara e comune matrice nella religione cristiana. I suoi attuali valori, quindi, devono essere rispettati e sottratti alle perfide manovre di chi della religione cristiana vuol farne a meno, per sempre!

L'anticlericalismo è più che mai vivo e vegeto anche oggi. **E sono loro che, dal 1923, stanno patrocinando il progetto europeo. Tutti massoni!** E non è una novità, questo: che la politica massonica tendesse all'unificazione europea, fu detto e scritto da non pochi studiosi, come **Bino Bellomo**, nel suo libro: **“La massoneria universale dalle origini ai nostri giorni”** (Ediz. Forni, Bologna 1969, p. 243) e come **Pierre Chevallier, “Histoire de la Franc-massonerie française”**, (Ed. Fayard, Paris, 1975, p. 52, 158, 207, 211).

Anche il Gran Maestro dell'Oriente di Francia, Jacques Mitterand, in un suo volume, uscito nel 1973, a pagina 170, a proposito dell'unificazione dell'Europa, scriveva: **“Or, depuis longtemps, les Francs-Maçons caressent le rêve. Ils vont même jusqu'à envisager la possibilité d'un gouvernement mondial”**.

La Massoneria, infatti, nel secolo XVIII, con la Rivoluzione francese, operò per i “diritti dell'uomo”; nel secolo XIX, operò per i “diritti delle nazionalità”; attualmente, lavora per abbattere le dittature e affermare la “democrazia”; ora, la Massoneria è in azione per creare l'unione mondiale dei popoli attraverso le necessarie unioni continentali, come l'Unione Europea, in cui si creeranno aree economiche internazionali; una realtà economica che renderà possibile, poi, una nuova realtà politica, già in formazione.

Una tale connessione tra operatori economici e politici l'aveva già vista l'ideatore del volume **“Pan-europa”**, **Coudenhove-Kalergi**, nel 1922, subito finanziato dal banchiere **Rothschild** con 60 mila franchi, dati al **“Comitato Organizzativo di Pan-europa”**, il cui Presidente fu **Loucheur**, che formò subito un Comitato francese, composto di tutti i Partiti, e, dopo poco tempo, formò un secondo Comi-

tato con soli operatori di tutti i rami dell'economia francese, che decisero di fare un analogo Comitato tedesco che **Coudenhove-Kalergi** descrive così: **“Non si curavano del programma politico di Pan-europa, ma erano molto interessati all'idea di un'unione doganale europea”**.

Ora, tutto è comprensibile. La Massoneria gioca su tutti i tavoli in azione, sia socialisti che liberali e di destra. Quella unione doganale ebbe un arresto di circa 30 anni, dopo l'avvento di **Hitler**, ma riprese nel 1957, dopo la caduta della CED, con la firma dei **Trattati** istituenti la **Comunità Economica Europea**.

I corsi azionari salirono fino a triplicarsi e anche quadruplicarsi. Ma era una esagerazione patente, anzi, un furto alle generazioni in arrivo.

Il professor **Cocatre-Zilgien**, professore di giurisprudenza di Lilla, ebbe a scrivere: **“... l'Europe unie n'était qu'un mythe, imaginé par des ideologie et exploité par des Larrons”**¹. E il generale **De Gaulle**, il 5 settembre 1960, in una conferenza-stampa, **ebbe a definire l'Europa soprannazionale una “chimera”**. I corsi azionari si sgonfiarono subito, per adattarsi ancora, più realisticamente, all'importanza economica di ogni singolo paese.

L'idea, però, non era caduta.

Nel maggio 1947, mentre si trattava per la costituzione dell'O.E.C.E., a Parigi, si iniziarono le conversazioni italo-francesi per realizzare un'azione doganale tra i due Paesi, sempre nel sogno dell'auspicata creazione di un'Europa unita.

Sarà un domani da schiavi, sfruttati e violentati, sotto il giogo magari di occupanti islamici e asiatici; diventeremo, così dei “raja”².

Ma, forse, lo siamo già sotto l'attuale ombra dell'Occidente anglo-americano che ci sta occupando con l'adozione di un **capitalismo “liberal” anti-umano, un'anti-cultura sub-umana di un americanismo**



Il Manifesto realizzato dal Consiglio d'Europa. Raffigura la società europea come una moderna Torre di Babele.



Konrad Adenauer, Robert Schumann e Alcide De Gasperi. In quanto “fondatori” dell'Europa, i tre statisti sono entrati nella storia: lo testimonia anche il francobollo loro dedicato dalle Poste Italiane nel 1971.

“american way of life” che, in realtà, è un autentico **“american way of death”**, in virtù di una forma ormai visibile di protestantesimo.

Fanno parte di questo processo nichilista anche la generale **“purga dei cervelli”** e dei caratteri cristiani europei, anche la generale **“cretinizzazione” mediatica** con tutti quegli effetti disastrosi che si hanno ormai sotto gli occhi. Una vera anestesia, **“made in USA”**, che il **Golia mondialista** ha imposto a tutte le coscienze europee, con la quale gli USA li ha come addormentati in un abbraccio narcotizzante e mortale che fa sognare loro un mondo di illusioni brute, che li rende vigliacchi e svuotati del sacro, che solo sa unire le opere di educazione e di civiltà!

È necessaria, quindi, una nuova concezione della politica interna ed estera, basata sui criteri antichissimi del cristianesimo, ma che sono ancora nuovi, perché non sono mai stati applicati totalmente e in modo continuativo.

Eppure, è questo il momento di abbracciare questa politica della latinità, anche se non è facile l'esecuzione, perché avrà contro gli stessi nemici che abbiamo già nominati: il **Comunismo** e la **Massoneria**. Perché **entrambe le**

“unioni internazionali” le vogliono “laiche”, senza fede, sotto la loro diretta influenza, prive d'ogni interiore spirito cristiano.

E allora, **perché la Chiesa cattolica non ha mai pensato a riunire il blocco latino per dare più consistenza e base al suo operare evangelico**, che Cristo vuole che si estenda a tutto il mondo?

Questa riunione del blocco latino avrebbe permesso, certamente, una facilitazione all'espansione del cristianesimo e un consolidamento della stessa espansione del Vangelo, nonostante le forze avverse massoniche che hanno sempre posto ostacoli a questo riavvicinamento del comune alveo cristiano-politico latino.

¹ Cfr. A. Cocatre-Zilgien, **“Une diplomatie simple”**, in **“La Revue de Paris”**, juillet-Août 1969, p. 68.

² Cfr. **È una parola turca** che significa propriamente **“suddito non mussulmano dell'impero ottomano”**.

Progressismo religioso: morte del cattolicesimo

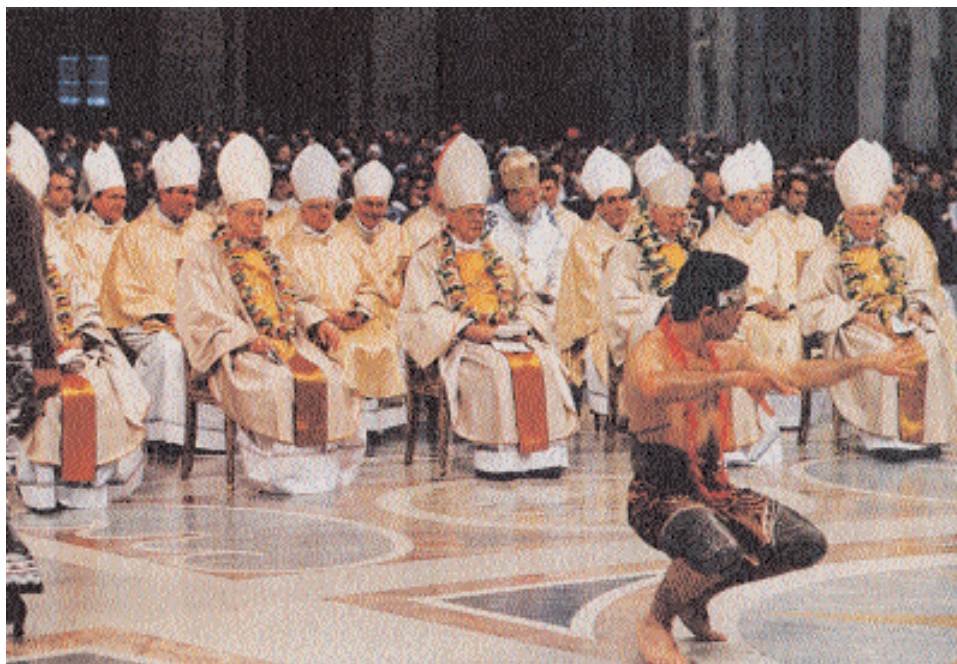
della Prof.ssa Maria Pia Mancini

La moderna idea del Cattolicesimo, legata alla pratica, è divenuta funzionale al processo di assimilazione, da parte di Roma, delle altre confessioni religiose. Dal momento che la Tradizione sembra contrastare gli interessi pacifisti, la Gerarchia Ecclesiale è impossibilitata a prescindere dalla multiformità; sostanzialmente, essa offre appoggi incondizionati al processo d'interculturazione di cui non può tradire le aspettative che, attualmente, sembrano costituire la sua maggiore preoccupazione.

Nell'antica contesa tra le diverse religioni, si tenta, quindi, di evitare scontri dottrinali, a scapito della Fede Cattolica, considerata d'ostacolo alla fratellanza e alla pari dignità di ciascuno.

Anche se le tradizioni straniere sono state sempre ritenute non fondate sulla Verità, ultimamente viene attribuita loro una diversa importanza con l'intento di ricondurle ad un'unità globale. La **"prudenza"** di alcuni Pastori funge così da freno all'apostolato cattolico, perché **per loro non si tratta di stabilire chi abbia ragione**, essendo giunti alla nefasta conclusione che in tutti i **"credo"** è una parte dello Spirito, **bensi di favorire la pacificazione ad ogni costo**, evitando il proselitismo e ponendo l'accento solo sull'umanitarismo filantropico.

La Tradizione millenaria di Santa Romana Chiesa ha sempre costituito il presupposto per la crescita del Cattolicesimo, essendo l'unica dispensatrice delle eterne certezze, essenziali per l'affermazione



Danza in Vaticano, in occasione della conclusione di un sinodo.

di Cristo, quale Re delle Nazioni.

Ora, invece, in ogni suo aspetto, la **"nuova evangelizzazione"** è fusa con un ingannevole ecumenismo e portata avanti in modo a dir poco disinvolto. L'espansione, sotto il segno della Croce, non è più approvata, perché **solo una "grande Chiesa" che abbracci tutte le fedi sarebbe in grado di assicurare una conciliazione universale**, a patto che tutti i Cattolici accettino il nuovo orientamento pastorale.

La missionarietà cattolica, dunque, è positiva, se rafforza il "dialogo"; è negativa, se impedisce la convergenza religiosa e civile di popoli diversi tra loro per formazione e cultura. La custodia della Verità si rivelerebbe, pertanto, temeraria e offensiva nei confronti dello Spirito presente in tutte le credenze.

La rapida avanzata dell'apostasia, conseguente a queste posizioni di pensiero, non sembra preoccupare certo Clero che, imperterrito, continua ad inseguire la concordia universale anche senza Cristo.

La controffensiva degli storici nemici di Roma, attraverso strategie modificate e subdole, sta ottenendo loro la rivalse da secoli attesa, senza che le autorità religiose si sentano in dovere di tornare agli antichi consigli. Sembra proprio che sia stato smarrito il senso della misura anche in ordine alla Rivelazione, asservita senza ritegno alla maliscura linea evangelizzatrice oggi così esaltata.

Non si può non restare

esterrefatti dinanzi a tanta demagogia infruttuosa e controproducente, come dimostra il fatto che i Pastori non si pronunciano mai chiaramente per affermare il proprio mandato e condannare gli errori. Pur di andare incontro agli antagonisti di Cristo, essi tentano di equilibrare i dissidi, cedendo e aprendo varchi sempre più ampi alle penetrazioni eretiche.

Per favorire la coesione di forze tra loro contrapposte, in nome della giustizia e della dignità, si è giunti ad autoaccusarsi di un passato di aggressività e di oppressione verso gli altri popoli: non sono stati i cattolici fanatici e causa di vittime? Non bisogna chiederne perdono?

La questione principale per la diplomazia vaticana sembra consistere, dunque, nel come raggiungere l'equilibrio mondiale che superi la spirale

della violenza, proprio attraverso la pacificazione religiosa, possibile solo se si ha rispetto del sacro reciproco.

La stessa Scrittura non è più considerata Rivelazione di Dio, eterna e inoppugnabile, bensì supporto speculativo alla prassi ecumenica e agli obiettivi prefissi. Ciò dimostra quanto la mutata linea ecclesiale serva anche da scusante teologica delle riforme liturgiche, formulate, soprattutto, in vista del rinnovamento interiore che i Cattolici post-conciliari avrebbero dovuto imporsi, in obbedienza ai dettati delle pastorali progressiste. **Il modernismo**, trasferito all'esegesi, **critica anche l'idea del Sacrificio cruento del Salvatore e nutre una celata avversione verso ogni forma d'immolazione.** Il progresso, pertanto, non va più ricercato nelle coscienze e nella consapevolezza della volontà conoscitiva di carattere religioso, ma del disinteresse intellettuale verso le problematiche spirituali, come prescrivono le ideologie correnti. In particolare, vige una resistenza ostinata alla dottrina tradizionale, definita immobilista e dispotica, ormai fuori dalla storia e dal tempo.

Non è rara l'accusa di antistoricismo alla Fede nel Cristo che verrà, che è venuto e che viene, anche se si tratta di una realtà che né gli avvenimenti né la teologia revisionista possono modificare; di contro, è diffuso un ottimismo trionfalistico sui risultati dell'urgente e ineluttabile rinnovamento della Chiesa, nel suo cammino verso l'unione sinarchica.

Il progressismo, già ora manifesta la sua globalità nell'estendersi dalle istituzioni terrene alla struttura ecclesiale e, con arbitrio, viene inserito dai suoi sostenitori apostati nell'organica visione dell'economia divina.

La Chiesa preconciare, per la fedeltà a Cristo chiamata dogmatica, dando all'accezione un valore prettamente spregiativo, muoveva dall'accettazione di uno scibile le cui premesse erano **la creazione, il peccato, la Grazia, la Redenzione e il giudizio.** È un sistema dottrinale che, secondo il razionalismo imperante, va corretto, perché qualunque dei nostri **"progressi"** vi trova difficoltà d'inseri-

mento, soprattutto per il fatto che mortifica l'ego e rende dipendenti dalle leggi soprannaturali. Il giudizio finale comporta, infatti, il riconoscimento dell'imperfezione umana, rendendo incerta l'efficacia del nostro agire, approvato o disapprovato secondo criteri che sfuggono alla ca-



Giovanni Paolo II con alcuni Cardinali del Concistoro del 1991.

pacità di comprensione: **la Grazia è aiuto del Cielo che presuppone l'intrinseca debolezza dell'essere; la condanna del peccato**, infine, suggellando in eterno la divisione tra il Bene ed il male, **esprime il non senso di un processo evolutivo diversamente previsto dalla ragione. La redenzione è, quindi, del tutto inutile**, una volta eliminate le sue motivazioni.

Il rifiuto dei principi dall'Eterno, scritti nella coscienza collettiva o, per meglio dire, la loro rimozione, perché limitativi dell'autodeterminazione, ha innescato la crisi epocale del Cattolicesimo.

Secondo un erroneo concetto di libertà, è stata, infatti, soppressa la religione anche come organizzazione, sminuendone il significato trascendente; il richiamo a Dio e al sacro è meno imperativo rispetto al passato e, necessariamente, la rispondenza alle esigenze dell'anima diviene vaga e distratta a tutti i livelli. La stessa Fede, che prima era integrata nel quotidiano, costituendo l'elemento regolatore

delle azioni e della sfera morale dell'individuo, è stigmatizzata come coercitiva e obsoleta, nonché d'intralcio alla coesistenza del credo soggettivo e dell'ateismo con la funzione anche terrena della Chiesa, da cui si pretendono adeguamento ai tempi, e silenzio. Dai più è, tuttavia, avvertita ipocritamente l'esigenza di predicare valori etici che tranquillizzino l'inquietudine prodotta dal vuoto.

Dialogo, tolleranza, rispetto dell'altro, accoglienza, uguaglianza, fratellanza e quant'altro è mutuato dalle ideologie sinistroidi, **sono di fatto i vuoti, traballanti idoli della nostra era, perché recisi da Cristo.**

Tutto ciò è determinato, soprattutto, dal fatto che, in ambito religioso, è sempre più permessa l'influenza della filosofia, della politica e del sistema mediatico, fattori strumentalizzati da molti Prelati per la ricerca di elementi convincenti, in grado di demolire una dottrina non conforme alla loro linea.

Certi pastori, purtroppo, si rendono complici del mondo che, negli ultimi tempi, ha sferrato non pochi colpi al Cattolicesimo, mostrando di ignorare l'unicità del loro ministero. Essi dovrebbero prioritariamente la-

vorare alla ricostruzione della spiritualità, senza curarsi più di tanto del sociale e della diplomazia. Incombenze prevalentemente laiche. Dovrebbero, di conseguenza, orientare le loro catechesi alla Rivelazione autentica, senza aggiustamenti né cedimenti, perché solo così possono placare il grido di un'epoca sull'orlo dell'abisso.

Se **Budda** è incensato e riverito sull'altare al posto di Cristo (**Assisi** - Incontro interreligioso del 1986); se si auspica che nella Chiesa si mantenga sempre lo **"spirito di Assisi"** ("Osservatore Romano" 4 gennaio 1987); se **"la Chiesa Cattolica è irrevocabilmente impegnata nell'opera ecumenica"** ("Osservatore Romano" 08 settembre 1985); se si prega: **"spirito di Assisi discendi su di noi"** (Card. Etchegaray); se si definisce **"Tentazione" il ritorno al passato liturgico, significando con l'espressione la S. Messa preconciare e la Santa Tradizione**, (foglio "La Domenica" del 27 giugno 2004); se **tutte le religioni si**



equivalgono e lo Spirito è anche nell'ISLAM che tuttora falciava migliaia di Cristiani in Sudan senza che nessuno protesti; se si ammettono nella Chiesa movimenti filoprotetanti; se si celebrano messe gay; se si prega con gli Imam e gli Indù; se si tace sull'operato dei politici che approvano leggi in difesa degli animali e nulla fanno per eliminare la piaga dell'aborto; se permettiamo con vile silenzio gli oltraggi alla Croce; se...; se...; se...; come possiamo ardire di sdegnarci quando un Adel Smith affigge "minaccioso" le "sure" nelle nostre scuole e abbaia contro la Croce e la SS.ma Vergine?

È il caso di dire, per i troppi eloquenti episodi devastanti, che il Cattolicesimo è in agonia, proprio a causa del giacobinismo massonico dilagante e della sperimentazione religiosa. Certo Clero farebbe bene a tenersi lontano dalle forme apologetiche di siffatta nuova evangelizzazione, cessando nel contempo di assumere posizioni ostative verso la Tradizione e verso quanti intendono rimanervi fedeli fino al martirio morale.

È inutile, inoltre, che esso si ostini a parlare di radici cristiane dell'Europa, se poi, con dubbie aperture a chicchessia, anche a chi rinnega Cristo, di fatto, le recide col suo operato. Se è vero che le religioni esprimono la civilizzazione dei popoli, è altrettanto vero che abbiamo il diritto-dovere di difendere, senza paura, i codici comportamentali in cui ci riconosciamo come comunità cattolica. **Con chi rinnega Cristo, non abbiamo alcun elemento comune su cui fondare una**



Cardinali riuniti in Vaticano per il Concistoro del 1985.

presunta unità: noi crediamo in Dio, Uno e Trino; gli altri, no!

Com'è possibile il "dialogo" se la causa primaria della divisione sono proprio i dogmi, oggi tanto combattuti? Tralasciare ciò che divide non significa tralasciare Cristo, la SS.ma Trinità e la SS.ma Vergine? Cosa ci unisce? Non vogliamo guerre di religione, per altro portate avanti proprio da coloro con i quali stiamo scendendo a patti; **vogliamo la difesa della Verità, che è una** e da Dio affidata esclusivamente alla Chiesa Cattolica. **La vera carità non è l'ecumenismo distorto nel suo significato più vero, non è il dialogo accomodante, ma è correzione, è ammonimento secondo lo Spirito di S. Paolo:**

«Lo Spirito dichiara apertamente che, negli ultimi tempi, alcuni si allontaneranno dalla Fede, dando retta a spiriti menzognieri e a dottrine diaboliche, sedotti dalla ipocrisia di impostori, già bollati a fuoco nella loro coscienza... **Proponendo queste cose ai fratelli, sarai un buon mini-**

stro di Cristo Gesù, nutrito come sei delle parole della Fede e della buona dottrina che hai seguito» (S. Paolo - 1 Tim. 4 - 1, 2, 6).

«... Tu, però, rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le Scritture: queste possono istruirti per la salvezza che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, infatti, è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia...» (S. Paolo - 1

Tim. 3, 14, 15, 16).

«Tu, però, vigila attentamente, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero» (S. Paolo - 1 Tim. 4, 5).

Il processo di annientamento della nostra fede sembra incontrovertibile, ma il Signore ha promesso che le forze del male non prevarranno. Non ci resta che lottare e pregare affinché sia più lontano possibile il momento in cui saremo costretti a ritornare nelle catacombe. Tutto lo lascia pensare in questa **"nuova primavera della Chiesa"!**

L'autorevolezza in campo ecclesiale ha ceduto il posto all'autoritarismo intimidatorio, ma è opportuno ricordare che i pronunciamenti di alcuni dicasteri vaticani non costituiscono norme dottrinali, in modo particolare quando essi si discostano dalla Tradizione Apostolica. I Pastori sono scelti per predicare, non per modificare la Parola di Dio secondo criteri personali!..



NO ALL'ABORTO
Il mio "Processo" al Parlamento Italiano

sac. dott. Luigi Villa - (pp. 72 - Euro 10)

NOVITÀ

Esistono guerre giuste e doverose? Certamente, come quella contro l'aborto **volontario** non mai giustificabile, per ogni cristiano, per il Comandamento divino: **NON UCCIDERE!**

E questo fu proprio il motivo della mia denuncia fatta al Tribunale di Roma contro il Parlamento italiano, per la sua volontà di firmare la **Legge n. 194**, con la quale **si legalizzava la "strage" di milioni di nascituri esseri umani.**

Il tutto è corredato, anche in **"Appendice"**, in una sintesi-schema di **"documenti"** che segnano la **colpevolezza di chi doveva non firmare quell'assassina legge n. 194.**

Ora, domandiamoci: **ma fino a quando durerà questo assassinio?..**

La Storia dice che la pietra che sigillava il sepolcro di Cristo non riuscì a bloccare la risurrezione di COLUI che era, e è e sarà sempre il Padrone assoluto della vita di cui è Creatore e, perciò, il Padrone assoluto! Il Signore ci conceda una Fede forte per abbattere ancora quella macabra vittoria del Maligno e così **rifondare di nuovo una società cristiana per il REGNO DI CRISTO!**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

I GRANDI BANCHIERI OSSIA I PIRATI E USURAI MONDIALI

di D. E.

2

IL CORSO CARTACEO FORZOSO: UN ENORME SISTEMA FINANZIARIO "DI CARTA"

La grande diversità tra la grande massa di carta-moneta circolante e l'esiguità di oro/argento di riserva ha finito per portare gli Stati alla dichiarazione di **"inconvertibilità" della carta-moneta in oro. Il che, ovviamente, toglie ogni valore reale anche minimo, alle carte-monete circolanti.**

Per qualche decennio o si è cercato di dare una parvenza di solidità e regolarità finanziaria internazionale, **ancorando il valore della monete europee al dollaro USA** (supponendo che gli USA avessero sufficienti riserve auree); infine anche gli USA, il 15 agosto 1971, hanno dichiarato l'inconvertibilità del dollaro USA in oro.

Ormai, siamo tutti in **"corso forzoso"**, cioè, il denaro mondiale circolante è dei banchieri centrali; frutta loro interessi, ma senza che essi abbiano l'obbligo di conservare una minima parte di oro a garanzia del valore della carta-moneta circolante. Siamo ormai al dominio di un sistema finanziario che è in gran parte **"un grande castello di carta"**.

IL CORSO CARTACEO FORZOSO E LE RISERVE "FRAZIONARIE"

Anche col corso cartaceo forzoso, i meccanismi di prestiti gonfiati ed a perpetuo interesse, non sono cambiati.

Già c'è la differenza tra **interesse passivo e attivo**, tra depositi e prestiti: ad es. se deposito, la banca mi dà il 5% di interesse, e mi dice: «Per quando vorrai ritirare il tuo denaro: fidati di me!». Ma se chiedi un prestito, la banca richiede un interesse del 15%, e inoltre esige delle garanzie, così che, se alla scadenza non paghi gli interessi e non rimborsi la som-



Banco di cambia monete.

ma, la banca può venderti l'auto, la casa, l'azienda.

E la Legge la protegge, considerando i suoi crediti dei **"crediti privilegiati"**.

Poi, con il dovere di **"riserva frazionaria"**, di nuovo la Legge l'aiuta. Ossia del denaro che riceve dai clienti, è tenuta a tenerne in riserva (e lo fa convertendoli in titoli fruttiferi di interessi) solo una frazione (ad es. un decimo). Il resto lo può prestare o investire alle condizioni che ritiene più redditizie.

Perciò, i prestiti che fa sono molto più elevati del denaro di cui dispone, sia per-

ché sa che ben difficilmente tutti i depositanti si presenteranno a ritirare il proprio deposito; sia perché, dietro ad una richiesta imprevista, la banca può chiedere un prestito alla Banca Centrale, al modico tasso di sconto¹; sia perché sa che, quando concede un prestito o un fido (che carica di interessi), pochi lo riscuotono integralmente, la maggioranza lascia buona parte del denaro in banca per potere "lavorare" con un **fondo in banca**. Con questo metodo le banche, **per ogni lira o dollaro, ecc. ricevuta in deposito, ne prestano 10, ovviamente caricandole di interessi.**

L'ARMA DEL CONTROLLO DELLA MASSA DEL CREDITO E DEL TASSO DI INTERESSE

Controllando la creazione della massa del credito concesso, ed il tasso di interesse dei prestiti (che segue necessariamente il tasso di sconto della Banca Centrale), **i grandi banchieri possono provocare boom o crolli economici**, sia a livello nazionale che internazionale, ogni volta che vogliono realizzare guadagni.

Esempio: Per provocare una recessione, restringono la massa circolante, riducono i prestiti, e alzano i tassi di interesse per i prestiti. Così, l'economia rallenta e subentra la crisi e la recessione. Nel frattempo, tutti coloro che avevano chiesto prestiti sperando di lavorare, non riescono a restituirli, e così le banche si impossessano dei loro beni immobili, di attività commerciali ed industriali, ecc.

Invece, quando si prepara una guerra, i banchieri aumentano il denaro in circolazione ed i prestiti per favorire il riarmo e l'indebitamento degli Stati e dei privati. Poi, a fine guerra, chi non restituirà capitale ed interessi, dovrà cedere altri beni immobili e altre risorse economiche.

¹ Cioè il tasso che la Banca centrale richiede alle banche locali per prestare loro denaro, o per anticipar assegni, cambiali, ecc, esigibili a scadenza.

IL PILOTAGGIO DELLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA, INDUSTRIA, COMMERCIO, SCIENZE, RICERCHE, ECC.

La possibilità di concedere o negare i prestiti, a buone condizioni o a condizioni esose, permette alle banche di favorire quei rami e quei settori dell'agricoltura, commercio industria, della ricerca scientifica, da loro controllati e per loro redditizi; e, per contro, di soffocare (per mancanza di credito) quei settori a loro concorrenti.

Esempio: si sa che i in agricoltura, sono le piccole aziende che utilizzano le tecniche della bioagricoltura, che sono le più sane e che generano maggiori profitti. Le multinazionali agricole hanno, invece, un reddito iniziale solo del 2%. Nonostante questo, succede che la produzione agricola commercializzata mondialmente è quasi tutta effettuata dalle multinazionali, perché le banche elargiscono in abbondanza crediti alle prime (che controllano), mentre li rifiutano alle seconde (che sfuggono al loro controllo).

Quindi, le multinazionali possono affermarsi e svilupparsi, le altre un po' per volta, per mancanza di credito sono destinate ad essere sopraffatte dalla concorrenza delle prime e a fallire.

LE SPECULAZIONI MONETARIE

Oltre a quelle già elencate vediamo qualcuna delle speculazioni dei grandi banchieri, le "speculazioni finanziarie". Ci sono vari tipi di speculazioni finanziarie. Qui, per brevità, ricordo la semplice speculazione monetaria. Nazionale, o Settoriale.

– **Nazionale: esempio:** in Italia, nel 1992, dopo aver manovrato per ottenere dai nostri "governanti" (e la storia della **Loggia P2** ci ha mostrato di che natura e finalità sono alcuni di loro...)², la decisione di "privatizzare" alcuni settori di servizi e industrie statali; i grandi pescicani, ottenuto il dispianamento per via legale, hanno iniziato la speculazione monetaria.

Ossia le grandi banche e multinazionali hanno concordato di togliere dai loro "paradisi fiscali" e banche, le loro lire e di rivenderle in Italia, acquistando dollari, sterline, marchi, ecc.

La **Banca d'Italia**, impoverita di valute forti ed invasa da questa marea di lire che l'hanno fatta deprezzare, ha dovuto svalutare la lira. E i pescicani, con le loro valute forti, si sono comprati il controllo di tutte le industrie strategiche che hanno ritenuto opportuno.

Finita la mangiata, hanno rivenduto le loro valute estere e ricomprato lire. E la lira è risalita al livello iniziale. Alla fine

dell'operazione, i pescicani avevano acquistato il controllo, a prezzo stracciato, di tutte le industrie e servizi strategici che facevano loro gola.

Questa orribile speculazione continuano a farla ciclicamente su ogni moneta, e su ogni economia nazionale efficiente ed emergente, rapinando le ricchezze del pianeta, o indebitando sempre più le nazioni.

– **Settoriale: esempio:** I banchieri dell'Élite, tutti insieme, si accordano di rifiutare prestiti ad una particolare azienda, da loro non controllata o concorrente. La mancanza di credito e di nuovi investimenti la soffoca e riduce il suo valore in borsa. A questo punto, quando il prezzo



Un "genoino" d'oro all'epoca dei dogi e un "grosso" in argento della zecca di Trento di un'epoca precedente.

delle sue azioni in borsa precipita, i banchieri comprano grossi blocchi di azioni a prezzi stracciati. Poi, cambiano improvvisamente idea e concedono il prestito, aumentando così il valore delle azioni dell'azienda. E poi, decidono o di rivendere le azioni, realizzando un buon profitto, o rinsaldano il loro controllo sul consiglio d'amministrazione di quell'azienda.

Cosa fanno le banche una volta acquistato il controllo? Si assicurano che l'azienda prenda sempre più prestiti dalle banche, finché viene sommersa dal debito al punto tale che le banche, ormai, ne diventano i possessori o i controllori di maggioranza.

È così che la stessa Élite di poche persone oltre alle grandi Banche, investendo il denaro posseduto/raccolto, hanno finito per possedere anche tutte le maggiori aziende multinazionali, il controllo di tutti i mass-media (agenzie di informazioni giornalistiche, testate giornalistiche, case cinematografiche, testate televisive, ecc.).

L'ÉLITE BANCARIA DOMINANTE CON L'APPOGGIO DELLE SETTE SEGRETE

Il vigente sistema permette, dunque, all'élite bancaria, tramite il processo di emissione della carta-moneta, e della concessione di enormi prestiti caricati di interessi e altre manovre speculative, di continuare ad allargare il loro dominio sui beni mondiali.

Privati cittadini e Stati sono espropriati e sommersi da un enorme debito, e dal dovere di pagare annualmente una massa di interessi.

Per ottenere un potere di impossessamento ed arricchimento così strabiliante,

l'élite bancaria si è servita della massoneria e delle sette segrete similari. Gli adepti a queste sette vengono scelti ed infiltrati nei Governi, nei vari partiti, nei punti di potere; essi hanno soprattutto, il compito di appoggiare le leggi favorevoli all'élite, e ne ricevono grandi benefici economici, avanzamenti di carriera e salita verso i punti di potere.

L'esempio più eclatante è rappresentato dall'ascesa al potere della dinastia della Casa dei Rothschild.

Amschel Mayer Bauer, figlio di un orafco ebreo **Moses Bauer** stabilitosi a Francoforte nel 1750, impraticatosi nell'arte bancaria, aprì una sua Banca di prestiti, la "Casa dei Rothschild". Si unì, come soci in affari, alla famiglia di altri banchieri ebrei, gli **Schiff**. Da allora, osservare le mosse degli **Schiff** permette di capire le mosse occulte dei **Rothschild**. (Questi, mirano al controllo 51% ma senza apparire e, per meglio mimetizzarsi, hanno anche ripetutamente e legalmente cambiato i loro nomi, da "Mayer Bauer" a "Rothschild", da "Rothschild" a "Mandel", ecc.).

Con prestiti spregiudicati di oro e valute pregiate, specie agli Stati in guerra, in poco tempo divenne un grande banchiere. Educò ed inviò i suoi 5 figli nelle maggiori capitali europee ad aprire una banca, divenendo una **Banca multinazionale**. Il più abile, **Nathan**, fu inviato a Londra con lo scopo di prendere il controllo della **Banca di Inghilterra**, e poi collaborare coi fratelli per giungere al **Monopolio bancario in Europa**.

Nel 1773, **Mayer Rothschild** invitò a Francoforte dodici uomini ricchi e influenti ebrei (o Gruppo dei "Savi di Sion")³ per convincerli ad unire le loro risorse per fomentare la Rivoluzione e giungere al controllo mondiale di tutte le risorse naturali e umane del pianeta.

(continua)

² Cfr. l'elenco in: www.disinformazione.it +Loggia P2 e massoneria; **Loggia P2:** Gli iscritti.

³ Cfr. Sull'autenticità dei "Protocolli dei Savi di Sion" vi sono (e sono stati creati ad arte) giudizi divergenti. In ogni modo, si nota in modo evidente che 1) Se gli autori fossero i servizi segreti zaristi, che avrebbero scritto i "Protocolli" per calunniare gli ebrei, questi servizi segreti si mostrerebbero straordinariamente intelligenti e perfetti profeti: hanno previsto esattamente tutte le mosse poi fatte realmente; 2) La linea dei "Protocolli", è sempre stata, ed è ancora oggi, fedelmente seguita dai successori dei "Savi di Sion".

Occhi sulla Politica

PELLEGRINAGGIO A ROMA

*Prenotatevi presto, cittadini,
Presso "agenzia" poetica Sardini!
Faremo pure un salto in sinagoga,
Che dal Calvario contro Cristo voga!*

Andiamo tutti a Roma, ad ossequiare
Il grande BelzeBush, il Presidente,
Che si diceva - non vorrei sbagliare -
Capisce poco, per non dire niente!

Andiamo tutti a Roma, ad adorare,
Contrito corde, il demo-prepotente,
Che il mondo intero vuole soggiogare,
Per contro del Sinedrio onnipotente!

Andiamo tutti a Roma, a riverire
La tracotanza ebraico-americana,
Che si farà, senz'altro, applaudire

Dalla platea politica italiana,
E, quasi certamente, benedire,
Purtroppo, dalla Curia Vaticana!

Prof. Arturo Sardini

Antifona

Signore, ascolta: salva la Tua Chiesa,
Prostituta e prossima alla resa,
Ai figli della "perfida genia",
Da cui marxismo e frammassoneria!

LA TELEVISIONE

Nell'Italietta, in preda all'anarchia
E al nichilismo, la televisione
È il supermarket della porcheria.
Fateci caso e... datemi ragione!

Violenza, oscenità, pornografia,
Stupri, trivialità, prostituzione,
Volgarità, bestemmie, apologia
D'ogni delitto e d'ogni perversione!

Che bella società, che bel Paese
È diventato il nostro, "amico mio!"
E di tal seme il frutto è già palese:

Crescono i miscredenti, i senza Dio!
E tutti insieme ne facciam le spese,
E tutti insieme ne paghiamo il fio!

Prof. Arturo Sardini

"INIMICA VIS"

(Leone XIII - 8 dicembre 1892)

È una lettera al popolo italiano, straordinariamente asciutta, ferma, vibrante, nella sua brevità. Fu scritta in piena sarabanda massonica, quanto la setta stava impossessandosi di tutti gli organi vitali della nazione: esercito, scuole, giustizia, parlamento, perseguendo con le sue logge dislocate anche in cittadine di provincia la propria opera di laicizzazione delle coscienze e di monopolizzazione dei posti dello Stato: sorta di polipo applicato al corpo della nazione per dissanguarlo sotto l'usbergo di alcune facili e trite formule filosofiche.

Queste comportavano **una religiosità senza dogmi e senza Dio, un filantropismo senza carità, un'educazione esteriormente patriottica, a base di discredito del passato cattolico e delle forze spirituali del paese**, con sfruttamento retorico della (questione romana).

Nell'inserirsi artificiosamente entro il conflitto tra la coscienza religiosa e la coscienza civile degli italiani, la massoneria realizzò i più lauti guadagni. Per il suo effettivo ateismo, per la sua amoralità, per il suo carattere segreto, che da solo significava scopi di sfruttamento fraudolento della comunità, per il suo naturismo e laicismo, i Papi reiteratamente avevano colpito la setta massonica, sin dal 1738, quando **Clemente XII**, con la Costituzione, "**In eminenti**" del 28 aprile, l'aveva solennemente condannata. Erano seguite le condanne di: **Benedetto XIV** ("Providas", 18 maggio 1751); **Pio VII** ("Ecclesiam", 13 settembre 1821); **Leone XII** ("Qui graviora", 13 marzo 1825); **Pio VIII** (enciclica "Traditi", 21 maggio 1829); **Gregorio XVI** (nell'enciclica "Mirari vos", 15 agosto 1832); **Pio IX** (nell'enciclica "Qui Pluribus", 9 novembre 1846; nell'allocuzione "Quibus quantisque" del 110 aprile 1849; nell'enciclica "Quanta cura", 8 dicembre 1864; nell'allocuzione "Multiplices inter" del 25 settembre 1865; nella "Costituzione Apostolicae Sedis" del 12 ottobre 1869 e nell'enciclica "Etsi multa" del 21 novembre 1873).

Leone XIII, oltre che nel documento che noi riportiamo, stigmatizzò e condannò la setta nell'enciclica "**Humanum genus**" del 20 aprile 1884; nell'enciclica "**Etsi nos**" del 15 febbraio 1882; in "**Ab apostolici**" del 15 ottobre 1890; in "**Praeclara**" del 20 giugno 1894; in "**Annum ingressi**" del 18 marzo 1902, con cui colpì di nuovo direttamente la Massoneria d'Italia.

In questa "**Lettera al popolo italiano**", Leone XIII parla ai "diletti figli" come a cattolici e come a italiani, ricordando loro il primato dell'Italia e lo scettro di Roma su tutte le nazioni per i meriti e le opere religiose, mentre **mostra nella società segreta dei massoni una istituzione nemica della Patria e della Chiesa**. La massoneria vuole sostituire al cristianesimo il naturalismo, il razionalismo, una morale laica che porta alla rivoluzione, mentre rivendica una libertà d'associazione e di culto che poi limita o nega ai danni delle comunità religiose. Il Papa accenna alla persecuzione mossa dal **Grande Oriente di Francia** alla Chiesa nel proprio e negli altri paesi (e quel centro massonico era divenuto e doveva restare per un pezzo la centrale del settarismo anticlericale di tutti i paesi latini, e non di questi soltanto) e ai tentativi delle logge italiane per scristianizzare la Penisola, pervertendo tutti i principii di indipendenza, uguaglianza, civiltà, progresso... infine, il Papa fa un quadro delle operazioni di proselitismo insidioso, capillare, compiuto dalla setta, e richiama l'attenzione di uomini e donne sui pericoli morali, sociali, religiosi dell'adesione alla società segreta; per esortarli, quindi, a muovere dalla difesa all'attacco, «**opponendo stampa a stampa, scuola a scuola, associazione ad associazione, congresso a congresso, azione ad azione**». Leone XIII, come sempre, chiede un atteggiamento attivo, non passivo: dinamico, non inerte: capo della Chiesa militante, la vuole schierata contro la tenebrosa congrega, per rivendicare la libertà della Chiesa stessa e della vita religiosa.

(continua)

Documenta-Facta

MILANO: DOVE C'ERA L'ALTARE, OGGI, TI SERVONO IL RUM



Il Cristo nudo, esposto allo Zen (da: "La città di Salerno").

CRISTO NUDO, ESIBITO IN UN NIGHT

L'intelligentia campana schiaffeggia la cristianità: l'ennesimo colpo ai simboli del cattolicesimo viene dall'artista salernitano **Francesco Raito** che ha addirittura rappresentato, su una tavola di legno, Cristo completamente nudo, con le parti intime visibili. L'opera blasfema è stata, poi, esposta in un locale notturno di salerno, lo "Zen" che, da qualche tempo, sta aprendo le porte agli artisti contemporanei.

Ma il quadro è suonato come una provocazione che fa il paio alle mille degli ultimi tempi e segue il trend politico.

Il processo di scristianizzazione della regione è cominciato con le magliette, con la scritta: «**Grazie a Dio, sono ateo**», venduto alla Città della scienza in occasione della visita di **Massimo D'Alema**, e proseguito con l'affissione, approvata dal consulente del governatore, **Eduardo Cyclicin**, del

quadro "**Bassolino e Iervolino senza veli**", a Castel S. Elmo (poi ritirato per le proteste del sindaco di Napoli). Gli innumerevoli tentativi politici non sono piaciuti ai salernitani: **il Cristo di Cinox** (questo il nome in codice del provocatore) ha provocato lo sdegno di un gruppo di cattolici del centro storico che ha preso a calci la tavola. E **Don Franco Fedullo**, presidente della caritas locale, ha chiesto ai gestori del locale di togliere l'opera incriminata.

La risposta è in perfetto stile comunista: ha coperto il Cristo con un velo, sul quale campeggia la scritta color rosso sangue. «**L'opera è stata oscurata dai soliti farisei che, a distanza di 2000 anni pretendono di imporci il loro ignorante massimalismo all'origine delle torture. Perdona loro che non sanno quello che fanno**».

(**"Libero"**, 18. 07. 2004).

Discoteche, pub, ristoranti, sale da ballo per anziani, aule di scenografia o per meeting: così sono usate le chiese sconsacrate.

Sapere quante sono è impossibile. Parola dell'Arcidiocesi di Milano: «**Quando una chiesa cessa di essere luogo di culto, esce dal controllo della Diocesi. Di conseguenza, individuare il numero delle chiese sconsacrate diventa impossibile**». L'unica certezza è che sono tante! E utilizzate per le attività più varie: dal ballo liscio ambrosiano per gli anziani, alle lezioni di scenografie. Le chiese sconsacrate di Milano sono, oggi, centri di aggregazione con corsi di yoga e di fotografia, location per meeting aziendali. (...). Ma negli ex luoghi di culto c'è anche chi ha deciso di aprire dei bar, discoteche e ristoranti. Famosissimo è il "Gattopardo Caffè", in via Piero della Francesca 47. È stata la prima chiesa sconsacrata al mondo ad essere adibita come locale pubblico. Ma gli utilizzi delle chiese sconsacrate non finiscono qui. Il Teatro Arsenale, in via Correnti 11, eretto nel 1272, come chiesa dedicata ai SS. Simone e Giuda, oggi, si presenta come un open space, affittabile a 1.500 euro al giorno, per matrimoni e conferenze. (**"Libero"**, 18. 07. 2004).



Il centro per anziani, nell'ex chiesa di S. Maria degli Angeli in C.so Garibaldi 27 - Milano.



Bandiere d'AFRICA

FACCIAMO QUADRATO INTORNO ALL'EUCARISTIA

di A. Z.

«L'Eucaristia è il cuore della Chiesa:
dove la vita eucaristica fiorisce,
fiorisce anche la Chiesa!»

(Giovanni Paolo II)

1

1. Istituito la sua Chiesa, Gesù ha voluto che avesse un cuore, un centro di animazione e di vita che perpetuasse la sua presenza in mezzo agli uomini, e questo centro non poteva essere che Lui stesso. Allora, ci ha detto: **“Io sono il Pane della Vita. Io sono con voi sino alla fine del mondo”**.

La sua presenza è multiforme, tale da soddisfare tutte le esigenze del cuore umano:

– **l'esigenza di verità**, per cui possiamo procedere tranquilli senza timore di errare: per questo dona alla Chiesa il suo **Spirito di Verità** che la conduce **verso la verità tutta intera**, e le dona anche una garanzia visibile della verità nel magistero infallibile di Pietro;

– **l'esigenza di amore**, per cui si senta amata e possa espandere la sua sete di amore: per questo le dona il suo **Spirito di Amore**;

– **l'esigenza di vita**: per soddisfare questa esigenza di vita, che assomma insieme tutte le esigenze umane, Gesù ha voluto lasciare alla Chiesa se stesso nell'Eucaristia. Possiamo dire che l'Eucaristia è la garanzia centrale della presenza di Cristo nella sua Chiesa.

2. La Chiesa nasce nell'Eucaristia, si sviluppa nell'Eucaristia, si incentra tutta nell'Eucaristia. In essa Gesù si fa presente

– come **sommo ed eterno Sacerdote, Mediatore tra Dio e gli uomini**, nel Sacrificio Eucaristico, sempre vivo a intercedere per noi;

– come **Pane di Vita**, che comunica la vita nella Comunione;

– come **Amico, a disposizione, giorno e notte, per ascoltarci, comprenderci, confortarci** nel cammino verso l'eternità.



3. Vediamo come, in realtà, l'Eucaristia raduna intorno a sé la Chiesa, tutte le domeniche come centro della comunione ecclesiale: gli altri raduni, per la catechesi, gli approfondimenti dottrinali, i gruppi di attività cristiana e missionaria, sono secondari rispetto a questo grande raduno che è **l'Ecclesia** ossia la **riunione** per eccellenza.

Vediamo come l'Eucaristia è il fattore più efficace di santificazione della Chiesa: il Papa ci dice che **il polso della vitalità della Chiesa è la vita eucaristica; i Santi sono frutti dell'Eucaristia, le vocazioni vere si sviluppano attorno al Pane di Vita.**

Vediamo come nelle difficoltà ci mettiamo davanti al tabernacolo, consapevoli che lì c'è Gesù, sempre pronto ad ascoltarci e venirci in aiuto.

Si può dire che la vita spirituale delle comunità si misura dalla vitalità del culto eucaristico. Chiese povere sono quelle in cui Gesù è lasciato solo.

La centralità dell'Eucaristia è illustrata da molte dichiarazioni del Concilio.

L'Eucaristia nei documenti conciliari

“Non vi siano divisioni” (Conc. Trid., Sess. 13).

(Gesù Cristo) volle essere quel pegno della nostra futura gloria e perpetua felicità, e simbolo di quell'unico corpo di cui Egli è il capo, ed a cui volle che noi fossimo, come membra, strettissimamente congiunti con l'intimo e solido legame della fede, della speranza e della carità, affinché “abbiamo uno, stesso parlare, e non vi siano tra noi divisioni”.

L'Eucaristia: fonte, vertice e segno dell'unità della Chiesa

– Col Sacramento del pane eucaristico, viene rappresentata e si compie l'unità dei fedeli, che costituiscono un solo corpo in Cristo (cfr. 1 Cor. 10,17). Tutti gli uomini sono chiamati a questa unione con Cristo, che è la luce del mondo; da Lui veniamo, per Lui viviamo e a Lui siamo diretti (LG 3).

– Nel corpo (mistico) **la vita di Cristo si diffonde nei credenti, che attraverso i Sacramenti si uniscono in modo arcano** e... reale a Cristo sofferente e glorioso... Nella frazione del pane eucaristico, partecipando noi realmente al Corpo del Signore, siamo elevati alla comunione con Lui e tra noi: **“Perché c'è un solo pane, un solo corpo siamo noi, quantunque molti, partecipando noi tutti di uno stesso pane”** (1 Cor. 10,17). Così, noi tutti diventiamo membri di quel Corpo, “e individualmente siamo membri gli uni degli altri” (LG 7).

– Lo Spirito del Figlio suo (di Dio), Signore e Vivificatore, per tutta la Chiesa e per tutti e singoli i credenti, è principio di unione e di unità nell'insegnamento degli Apostoli e nella comunione, nella frazione del pane e nella orazione (LG 13).

– Cibandosi del Corpo di Cristo nella santa Comunione, (i credenti) mostrano concretamente l'unità del Popolo di Dio, che da questo augustissimo Sacramento è adeguatamente espressa e mirabilmente effettuata (LG 11).

– Il Cristo istituì nella sua Chiesa il mirabile sacramento dell'Eucaristia, dal quale l'unità della Chiesa è significata ed attuata (URI 2). La Sinassi Eucaristica è dunque il centro della comunità dei cristiani, presieduta dal Presbitero (PO 5).

– Non è possibile che si formi una comunità cristiana se non avendo come radice e come cardine la celebrazione della Santa Eucaristia, dalla quale deve, quindi, prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito di comunità (P 0 5).

L'Eucaristia: centro della comunione dei Presbiteri

– Ciascuno (dei Presbiteri) è unito agli altri membri del Presbiterio da particolari vincoli, di carità apostolica, di ministero e di fraternità: il che viene rappresentato liturgicamente fin dai tempi più antichi, nel rito in cui i Presbiteri assistenti all'Ordinazione sono invitati a imporre le mani, assieme al **Vescovo** che ordina, sul capo del nuovo eletto, o anche quando concelebrano la Sacra Eucaristia in unione di affetti (PO 8).

– Quando, mediante il loro ministero - incentrato essenzialmente nell'Eucaristia, la quale dà alla Chiesa la sua perfezione - i Sacerdoti entrano in comunione con Cristo-Capo e a questa comunione conducono le anime, non possono non avvertire quanto ancora manchi alla pienezza **del suo Corpo** e quanto, quindi, si debba compiere perché esso cresca sempre più (AG 39).

– Le lodi e il ringraziamento che rivolgono a Dio nella celebrazione eucaristica, i Presbiteri li estendono alle diverse ore del giorno con il Divino ufficio, mediante il quale pregano Iddio in nome della Chiesa e in favore di tutto il popolo loro affidato, anzi in favore di tutto il mondo (PO 4).

L'Eucaristia: centro di coesione delle chiese particolari

– Nelle chiese particolari, con la predicazione del Vangelo di Cristo vengono adunati i fedeli e si celebra il mistero della Cena del Signore, **“affinché per mezzo della carne e del sangue del Signore siano strettamente uniti tutti i fratelli della comunità”** (Oraz. mozarabica).

In ogni comunità che partecipa all'altare, sotto la sacra presidenza del Vescovo, viene offerto il simbolo di quella carità e **“unità del Corpo Mistico, senza la quale non può esserci salvezza”**.



In queste comunità, sebbene spesso piccole e povere e disperse, è presente Cristo, per virtù del quale si raccoglie la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica (LG 26).

– È noto a tutti con quanto amore i Cristiani d'Oriente celebrino la sacra liturgia, specialmente quella eucaristica, fonte della vita della Chiesa e pegno della gloria futura (UR 8).

L'Eucaristia: centro della lode liturgica

– Il sommo Sacerdote della nuova ed eterna Alleanza, Cristo Gesù, prendendo

la natura umana, ha introdotto in questo esilio terrestre quell'inno che viene eternamente cantato nelle sedi celesti.

Egli unisce a sé tutta l'umanità e se l'associa nell'elevare questo divino canto di lode. Questo ufficio sacerdotale Cristo lo continua per mezzo della sua Chiesa, che loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza del mondo, non solo con la celebrazione dell'Eucaristia ma anche in altri modi, specialmente con l'Ufficio divino (SC 83).

L'Eucaristia: centro della Tradizione ecclesiale

La Sacra Tradizione e la Sacra Scrittura costituiscono un unico sacro deposito della parola di Dio affidato alla Chiesa, e nell'adesione ad esso tutto il popolo santo, unito ai suoi Pastori, persevera ininterrottamente nella dottrina degli Apostoli e nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nelle orazioni (cfr. At 2,42), **in modo che ci sia piena armonia tra i Presuli e i fedeli nel ritenere, praticare e professare la fede trasmessa** (DV 10).

– Quando celebriamo il Sacrificio Eucaristico, ci uniamo in sommo grado al **culto della Chiesa celeste, comunicando con Essa** e venerando la memoria, soprattutto, della gloriosa sempre Vergine Maria, ma anche del beato Giuseppe e dei beati Apostoli e Martiri e di tutti i Santi (LG 50).

L'Eucaristia: centro della comunione ecumenica

– Con la celebrazione dell'Eucaristia del Signore in queste singole Chiese, la Chiesa di Dio è edificata e cresce, e con la concelebrazione si manifesta la loro comunione (UR 15).

L'Eucaristia: centro e vertice della vita sacramentale, pastorale e apostolica

– Tutti i Sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere d'apostolato, sono strettamente uniti alla Sacra Eucaristia e ad essa sono ordinati (PO 5).

L'Eucaristia: centro di unione delle comunità consacrate

– La vita in comune, sull'esempio della Chiesa primitiva in cui la moltitudine dei credenti era d'un cuore solo e d'un anima sola (cfr. At. 4,32), nutrita per mezzo degli insegnamenti del Vangelo, della sacra Liturgia e, soprattutto, dell'Eucaristia, perseveranti nell'orazione è nella stessa unità di spirito (cfr. At. 2,42) (PC 15).

(continua)

IL “FUTURO DI DIO” A FATIMA

di Arai Daniele

1

CERIMONIA INDUISTA NELLA “CAPELINHA” DELLE APPARIZIONI DI FATIMA

Il 5 maggio scorso, il canale SIC della televisione portoghese ha offerto al mondo uno spettacolo davvero inaudito: un gran sacerdote induista, in “Sha Tri”, a capo di un gruppo di una sessantina di correligionari venuti da Lisbona, sono stati ricevuti nella Cappella delle Apparizioni di Fatima per onorare i loro “dèi”.

Il servizio era corredato dalle spiegazioni raccolte dal reporter Joaquim Franco sul culto alle statue delle loro divinità, di cui la dea “Devi”, che sarebbe rappresentata dalla figura di Nostra Signora di Fatima. Il tutto è stato trasmesso dal Canale 3, SIC, e poi nelle sue notizie di notte e, di nuovo, nel SIC News, via cavo, il giorno seguente.

A Fatima è stata, quindi, recitata una preghiera “Svaniti PA” per la pace, rivolta agli dèi del pantheon induista. “Si poteva vedere gli induisti levare le loro scarpe prima di avvicinarsi alla balaustrata del recinto, mentre il gran sacerdote pronunciava le preghiere nell’altare del Santuario”.

Dopo aver adorato i loro dèi e pregato nella Capelinha di Fatima, invitati dai suoi stessi responsabili, il vescovo di Leiria-Fatima, Serafim Ferreira e Silva, ha accolto, con ogni riverenza, gli induisti nel salone dove è esposto il modello della nuova basilica in costruzione. Don Serafim è stato allora rivestito, insieme al rettore del Santuario, di un mantello simile a quello indossato dal gran sacerdote induista, dove sono scritte parole del “Bhagavad Gita”, uno dei libri sacri dell’induismo, contenente le parole del dio Kri-



Il santuario diella Madonna, a Fatima.

shna al guerriero Arjuna. La cerimonia si è conclusa col gran sacerdote che accendeva un cero nel Santuario, mentre i suoi discepoli danzavano e cantavano lodi ai loro dèi. Il commentatore, per illustrare la sequenza storica da cui è sorta questa cerimonia, diceva: “Nel 1982, un gran gurù induista è venuto da Bombay a Fatima e ha firmato il libro d’oro, dopo Giovanni Paolo II, e nella stessa pagina di Madre Teresa di Calcutta”. Si aggiunga a ciò che, quando il Dalai-Lama è stato a Fatima, ha dichiarato che

“questo posto emana onde positive”, il che significa che ogni credenza vi può trovare, senza dover cambiare, un motivo di attrazione. Allora non si è sentita, però, nessuna voce cattolica per spiegare che questo richiamo è rivolto alle persone, ma non alle loro idee o credenze pagane. Ciò rappresenta una mutazione religiosa davvero paradossale, quando si pensa che l’attrattiva della Buona Novella, portata da san Francesco Saverio in India, che ha convertito interi popoli, oggi non si esercita più, nemmeno a Fatima. Anzi, proprio lì, i discendenti di quei popoli vengono per confondere la fede del Dio Uno e Trino con quella degli idoli della Trimurti induista.

LE REAZIONI A FATIMA A TALE SCALATA SINCRETISTA

Dopo che il movimento di Padre Gruner ha pubblicato, a pagamento, il giorno dopo la cerimonia, una “Lettera aperta ai figli del Portogallo sullo scandalo nel Santuario di Fatima”, che ha occupato una pagina intera in un grande giornale portoghese, il notiziario “Noticias de Fatima”, pag. 18, del 7 maggio, commenta il fatto con l’articolo intitolato “Movimenti radicali contro l’ecumenismo”, a firma del giornalista Ana Primitivo.

Tutto è ricollegato all’iniziativa della conferenza interreligiosa di ottobre, a Fatima, sul “Presente dell’uomo e il futuro di Dio”, quando il Rettore, Guerra, ha dichiarato che il Santuario di Fatima “rimane aperto all’universalità e al dialogo con altre pratiche di fede, secondo la già lunga pratica della Chiesa”. Ora,

egli ribadisce la stessa posizione in risposta alla **"considerevole quantità di reazioni"** allo spirito di tale congresso.

Ad ogni modo, riguardo all'opposizione a questo nuovo sincretismo che, secondo un gruppo americano, **"tende a permettere che il Santuario sia profanato dai rituali e da false religioni"**, apprendo **"questo luogo santo al culto di ogni genere di non cattolici"**, Mons Guerra riafferma che **Fatima rimane aperta "a ricevere fratelli di altre convinzioni che vogliono fraternamente conoscere il nostro modo di pregare"**, ma aggiunge, nel suo comunicato del gennaio scorso, che **"il culto sacramentale si manterrà esclusivamente cattolico"**.

Anche l'arcivescovo Fitzgerald, del **Concilio pontificale per il dialogo inter-religioso**, presente in quella conferenza, ha smentito al giornale cattolico inglese **"The Universe"** alcune notizie: **"è escluso che il Santuario di Fatima si trasformi in un centro di pellegrinaggi inter-religiosi... questo posto è centrato sulla Madonna e tutti sono benvenuti"**.

Cosa dedurre dalle smentite citate? Che tutto rientra nella tattica di due passi in avanti e uno indietro. Si tratta delle prime aperture... per ora! Infatti, non vi è novità nel **gradualismo ecumenista**; esso è in atto da quando impera il Vaticano II, il che non impedisce che i salti in avanti, come quello del delirante **"teologo" (!) Dupuis, già richiamato da Roma per i suoi eccessi antidottrinali**, siano apertamente applauditi dai modernisti. Il giornale **"Noticias de Fatima"** riproduce alcune idee del Dupuis, per cui Dio avrebbe voluto positivamente l'esistenza delle altre religioni nel suo piano di salvezza: **"La religione del futuro è una, di un Cristo universale che, nella sua profondità, soddisfa tutti"...**

Di tutto ciò resta soltanto la buona notizia che gli innovatori ope-

rano con tanti equivoci perché temono di affrontare direttamente la reazione del popolo cattolico, portoghese o americano. Una **"crisi di rigetto"** a tanta stortura religiosa può manifestarsi ad ogni momento, con un tonante **"basta!"** nella terra di Maria. Ma il problema è che se i fedeli volessero reagire non saprebbero, oggi, a chi rivolgersi. La **"Lettera aperta"** sopra menzionata si conclude con una **petizione diretta a Giovanni Paolo II e ai vescovi portoghesi**, affinché il progetto di trasformazione del Santuario di Fatima non sia nel senso di una struttura interconfessionale, come tutto sembra indicare.

TALIBANISMO CATTOLICO

Alle gravissime obiezioni sollevate in quest'occasione non si risponde con ragioni dottrinali, ma con una contro-offensiva che ben denota due cose:

- 1 - **la pertinacia di portare avanti un progetto da sempre contrario alla Fede**, secondo la lunga pratica della Chiesa di **261 Papi e 20 Concili ecumenici**;
- 2 - **la creatività modernista nel rispondere a questioni religiose con trovate**



Modello del nuovo santuario ecumenico a Fatima.

propagandistiche, proprie alle ideologie mondane.

In questo senso, lo stesso notiziario riferisce la risposta del Rettore, specialmente al **"Fatima Center"**: **"È nostra convinzione che la grande maggioranza, forse la totalità delle reazioni ricevute, risulta da una lunga orchestrazione, a partire dagli Usa, da parte di persone che si oppongono tenacemente al concilio Vaticano II, soprattutto per quanto riguarda tutte le sue aperture al dialogo ecumenico e inter-religioso"**.

A suo seguito, il cappuccino **Fernando Valente** dice: **"sono movimenti con una posizione tradizionalista e fondamentalista"...**, persone **"che si sono fermate nel tempo e sono teologicamente e mentalmente al livello dei Taliban"**. Al dirlo, fra **Fernando** spiega che **"è possibile far dire alla Bibbia qualsiasi cosa"**. Forse, tra queste cose c'è il primo comandamento **"non avrai altro Dio fuori che Me"**, e la verità che vi è una sola Rivelazione divina e una sola Chiesa, nata dal Sangue redentore di Gesù Cristo, a cui Dio ha affidato la Sua Parola. Gli altri dèi sono quelli che sono da sempre sulla piazza. Ma queste certezze divine non rientrano nella dialettica dei nuovi fraticelli rivoluzionari.

Ad ogni modo, anche per **don Serafim, vescovo di Leiria-Fatima**, la sola risposta a quanto successo, e che ha provocato tante reazioni sdegnate in Portogallo e all'estero, è che **"Non vogliamo essere dei fondamentalisti, ma sinceri e onesti. Sinceri e attraverso l'osmosi vogliamo comunicare la fecondità dei nostri fiumi in modo da produrre buoni frutti. Pregheremo per voi"**.

Una posizione ancora meno chiara delle altre, ma che, ricorrendo al termine fecondità, svela un po' la sua origine.

(continua)



I NOSTRI LUTTI

S.E. Rev.ma **Mons. Sposito Luigi**
di Città del Vaticano (RM)

S.Ecc.za Rev.ma
Mons. Nogaro Raffaele
di Sessa Aurunca (CE)

Rev.do **Henryk Czepulkowski**
di Piaseczno (Polonia)

Don **Fontanari Ido**
di Caldonazzo (TN)



A tutti i lettori
di **"Chiesa viva"**
Li raccomandiamo
alla loro preghiera.

CHURCHILL VOLEVA "SOMMERGERE" LA GERMANIA DI GAS VELENOSO

di Max Weber

(da: "Il Popolo d'Italia" nov. 2003 - traduzione a cura di Gian Franco Spotti)



Winston Churchill.

In un memorandum segreto dei tempi della guerra, reso pubblico di recente, **Winston Churchill aveva detto ai suoi consiglieri che voleva "sommeregere" la Germania di gas velenoso.** Tale memorandum, risalente al Luglio del 1944, scritto da Churchill al suo capo di stato maggiore, Gen. Hastings Isinay, è stato riportato nel numero di agosto-settembre 1985 della rivista "American Heritage".

«Voglio che pensiate molto seriamente alla questione del gas velenoso», così iniziava la nota di quattro pagine. Il leader della Gran Bretagna durante la guerra continuava così: «**È assurdo considerare la moralità a questo proposito, visto che tutti hanno usato questo gas durante l'ultima guerra e senza una parola di protesta da parte dei moralisti e della Chiesa. D'altronde, durante l'ultima guerra, il bombardamento delle città aperte era considerato proibito, mentre adesso tutti lo fanno come fosse una cosa normale. È semplicemente una questione di cambiamento di moda come per le gonne lunghe o corte per le donne.**».

La direttiva di Churchill diceva brutalmente: «Voglio un calcolo freddo per conoscere i risultati che si possono ottenere usando il gas velenoso. Non dobbiamo essere legati a delle stupide convenzioni, siano esse quelle in vigore durante l'ultima guerra oppure quelle opposte di questo conflitto. Noi potremmo intervenire sulle città della Ruhr ed in molte altre città tedesche in modo tale che la maggior parte della popolazione abbia bisogno di costante cure mediche. **Potrebbero passare diverse settimane o anche dei mesi prima che io vi chieda di sommergere la Germania con del gas velenoso, ma se lo facciamo, facciamolo al cento per cento.** In tale attesa, voglio che la questione sia studiata a freddo da persone competenti e non da un branco di disfattisti in uniforme cantori di salmi, come se ne trovano un po' dappertutto». La proposta di Churchill, che avrebbe si-

gnificato la violazione del "Protocollo di Ginevra" del 1925 che proibiva l'uso di gas velenoso, non fu mai messa in atto. I suoi consiglieri militari arguirono che la guerra del gas distoglierebbe gli aerei da guerra alleati dalla strategia più efficace di bombardare le industrie e le città tedesche. Essi temevano che gli attacchi al gas non sarebbero stati decisivi e che la Germania avrebbe esercitato, con tutta probabilità, delle rappresaglie con un effetto devastante per la Gran Bretagna. Churchill, lagnandosi, affermò che non era del tutto convinto di questo rapporto negativo, ma l'accettava anche se contro voglia.

«Non posso tener testa ai pastori e ai guerrieri nello stesso tempo» ebbe a dire, lamentandosi. L'articolo della rivista "American Heritage", scritto dal professore di storia **Barton J. Bernstein** dell'Università di Stanford, afferma inoltre che i più importanti ufficiali militari americani spingevano perché gli Stati Uniti cominciassero una guerra dei gas contro il Giappone.

Il maggiore-generale **William N. Porter**, capo del Dipartimento della Guerra Chimica, chiese, alla metà di dicembre del 1943, ai superiori dell'esercito di scatenare la guerra dei gas contro i giapponesi e, in diverse occasioni nel 1945, il **Gen. Gorge C. Marshall**, capo di Stato Mag-

giore dell'esercito americano, ebbe modo di consigliare l'uso del gas nel Pacifico.

L'idea aveva un certo appoggio popolare. Il "New York Daily News" dichiarava: «**dovremmo gassare il Giappone**» ed il "Times-Herald" di Washington approva-va, dicendo: «**col gas si possono far cuocere meglio!**».

Tuttavia solo una minoranza sosteneva quest'idea. Sembra che circa il 75% degli americani fosse contrario a scatenare la guerra dei gas. Dopo la guerra, il Gen. Marshall dichiarò che la ragione principale per la quale non fu utilizzato il gas era l'opposizione da parte degli inglesi i quali temevano che una Germania disperata lo avrebbe poi utilizzato in Europa.

Gli Stati Uniti, durante la Guerra, hanno prodotto circa 135.000 tonnellate di agenti chimici; la Germania ne produsse 70.000; la Gran Bretagna circa 40.000 ed il Giappone soltanto 7.500. Nonostante gli alleati avessero maggiori riserve di agenti chimici tradizionali, la Germania sviluppò dei gas nervini molto più avanzati e ben più mortali, in particolare gli agenti Tabun, Sarin e Sornan, ma essi non furono mai impiegati.

Dopo la guerra, un esperto di guerra chimica dell'esercito britannico, concluse che la Germania avrebbe potuto ritardare di sei mesi l'invasione alleata del Giugno 1944 attraverso la Manica, se avesse utilizzato i gas. «**Un bel ritardo!** - fece notare - che avrebbe potuto dare ai tedeschi il tempo di mettere a punto le loro nuove armi "V" le quali avrebbero reso il compito degli alleati ben più difficile ed il bombardamento dell'Inghilterra da lunga distanza ben peggio».

Perfino nel marzo e nell'aprile del 1945, quando la resistenza militare tedesca stava capitolando, la Germania rispettò il suo impegno di non usare i gas.

Si dice che Hitler rifiutò di considerare l'uso del gas velenoso anche in ragione del ricordo della sua esperienza a contatto col gas durante la Prima Guerra Mondiale che lo aveva temporaneamente reso cieco.



Cittadino, leggi! Imprenditore... Medita!

del magistrato Carlo Alberto Agnoli

Hai mai immaginato di poter essere deportato in Bulgaria per un fatto da te compiuto in Italia e non previsto come reato dalla legge italiana, ma considerato tale da quella bulgara? Hai mai pensato di doverti difendere in un Paese di cui non conosci la lingua, dimenticato da un'opinione pubblica che neppure sa della tua esistenza?

Questo, ed ancor molto peggiore, è il panorama dischiuso davanti a tutti gli italiani dal **"Mandato di arresto europeo"** che, fortemente sollecitato dai diessini (cfr. **"L'Unità"** del 14. 9. 2003, pag. 10, sottotitolo: **"Mandato di cattura, governo al rallentatore"**), dovrebbe entrare in vigore il 1° gennaio p.v..

Sui contenuti di questa legge inaudita i mass-media, quasi accomunati da una congiura del silenzio, non dicono quasi nulla. Eppure, è di vitale importanza sapere che in base alla nuova normativa europeista, qualunque cittadino potrà essere deportato senza alcun controllo dell'autorità giudiziaria italiana in uno dei 25 Paesi dell'U.E. su mandato immotivato di un qualunque giudice penale di tale comunità.

Per giunta, i suoi beni saranno sequestrati, privandolo così di ogni residua possibilità di difesa.

È evidente che questa normativa terroristica, che ricorda assai da vicino, peraltro ulteriormente aggravandolo, **l'articolo 58 del Codice Penale sovietico** – lo strumento giuridico di cui Stalin si avvaleva per deportare milioni di persone nei **"gulag siberiani"**! – servirà, anzitutto, al potere eurocratico come strumento per eliminare avversari politici e persone comunque sgradite.

È peraltro prevedibile che esso sarà utilizzato anche da imprenditori malavitosi, o comunque spregiudicati, come strumento per togliere di mezzo la concorrenza.

Per rendersi conto di questa sua potenzialità, è sufficiente tenere presente le due principali novità rivoluzionarie di quella legge:

1. abrogazione in campo internazionale di ogni limite di competenza territoriale;

2. abrogazione dell'ancora vigente, fondamentale principio cosiddetto della "doppia punibilità", in forza del quale una persona non può essere estradata dall'Italia in un paese straniero per fatti che, pur costituendo reato per quella legislazione, non lo sono invece per la legislazione italiana.

L'effetto sovversivo della soppressione di questi due capisaldi del diritto attuale è appunto quello che si è detto in premessa, e cioè **la possibilità ch'io sia deportato in Bulgaria per un fatto compiuto in Italia, perfettamente lecito per la legge italiana,** o comunque da essa non previsto come reato.

L'esclusione d'ogni possibile controllo sul fronte dell'accusa – magari quindi inventata! – corona l'arbitrio forcaiolo della proposta di legge europeista e diessina.

Nel contesto normativo, che così si viene a creare, diventa semplicissimo, comprendo un qualsiasi giudice penale dello spazio europeo, o anche solo presentando presso di lui una denuncia, **fare estradare un concorrente scomodo che verrà automaticamente impacchettato e relegato in qualche remoto carcere, e i cui beni saranno inesorabilmente sequestrati.**

Supponendo, con notevole ottimismo, che il malcapitato se la cavi, magari persino in breve, al suo ritorno, dopo un annetto, o anche meno, di galera comunitaria, della propria un tempo florida impresa, paralizzata dal sequestro preventivo, egli non troverà che le macerie.

Tra le figure del "reato" che sono particolarmente nel mirino degli eurocrati, precisate all'**articolo 2 e 4**, primo paragrafo del progetto europeista, ve ne sono infatti, alcune caratterizzate da una smisurata genericità, che offrono armi di estrema efficacia a chi voglia far scomparire di scena qualche scomodo concorrente. Si pensi alle **violazioni "in materia di tasse e**

imposte, di dogana e di cambio" (art. 4, 1° paragrafo), e ad inafferrabili figure come **"frode"** (art. 2, 8a ipotesi); **"contraffazione e pirateria in materia di prodotti"** (art. 2, 22a ipotesi); favoreggiamento del soggiorno illegale" (art. 2, 13a ipotesi); **"xenofobia"** – concetto quest'ultimo messo in vigore si scala continentale dall'art. 29 del trattato sull'U.E. – che, già anche in Italia, in virtù degli **articoli 43 e 44 della Legge "Turco-Napolitano", investe, in maniera particolarmente penetrante, la categoria degli imprenditori.**

Tale legge, invero, che ha certamente omologhi anche nelle legislazioni straniere, prevede una rigorosa inquisizione sulla base anche solo di elementi meramente statistici, come tali manipolabili a piacimento, **sulle "assunzioni, mansioni, qualifiche, trasferimenti, licenziamenti e progressi in carriera"** dei dipendenti, con riguardo alla loro nazionalità, razza, lingua, provenienza geografica e religione (art. 44 comma 10); in pratica, esponendo il datore di lavoro a denunce infinite.

Se questa legge, operante in campo civilistico, ma con evidenti agganci penalistici nella famigerata **"Legge Mancino" (5 giugno 1993 nr. 205)**, in Italia è ancora praticamente inoperante per il suo troppo stridente contrasto con la nostra Costituzione, è prevedibile che **giudici di altri Paesi, specie nell'area ex-comunista e, in prospettiva, turchi, faranno ampio uso delle sue gemelle, specie se sollecitati dai propri cittadini emigrati in Italia e risentiti per presunte "discriminazioni".**

L'imprenditore che rifletta per un momento quanto profondamente la politica economica dell'U.E., in articolare nei suoi "regolamenti", sia influenzata per non dire determinata, dalle multinazionali che vedono le piccole e medio-grandi imprese come il fumo negli occhi, non può fare a meno di pensare che la prospettiva di un carcere bulgaro o turco, se passerà il **"Mandato di arresto europeo"**, non è poi così lontana dal proprio avvenire!

GIORNALI E "PROTOCOLLI DEI SAVI DI SION"

di YSN

Molto Reverendo Don Luigi Villa,

tutti i giornali ed in particolare Paolo Mieli sul "Corriere della Sera", e Gad Lerner sulla "La-7" hanno affermato che il "Dominio Mondiale Giudaico", previsto dai "Protocolli dei Savi Anziani di Sion", attraverso il "controllo dei Mass Media" (Giornali, Televisioni, Case Editrici, Cinema) era solo una menzogna degli "Antisemiti".

Vorrebbe allora spiegarmi perché 40 o 50 mila ebrei (italiani) tengono in mano le redini di tutti i mezzi di informazione in Italia, mentre 58 milioni di Italiani stanno a guardare?

– **Ambasciatore Usa presso la Repubblica italiana.** Per la prima volta, dalla fine della guerra del 1945, cioè in oltre cinquantadue anni, l'America ha dato uno schiaffo all'Italia, inviando un Ambasciatore non di origine italo-americana ma addirittura un "ambasciatore ebreo".

– **Il consigliere politico del presidente dell'Ue, Romano Prodi,** è l'ebreo Riccardo (Ricky) Franco Levi.

– **Anche il porta-parola per la stampa dell'ex Presidente Oscar Luigi Scalfaro,** era l'ebreo Arrigo Levi, quel "Levi" che partì volontario nelle guerra dei "sei giorni" per ammazzare quanti più Palestinesi che poteva. Questo "Signore", che da giornalista fa i soldi e la bella vita in Italia, dopo aver ucciso per Israele, ha poi fatto il suo "dovere" verso la "Patria adottiva" andando ad arruolarsi nell'Esercito Italiano?

– **Il Consigliere per le Relazioni Estere del presidente della Repubblica italiana dell'attuale presidente Ciampi** è l'ebreo Arrigo Levi. (sempre Lui).

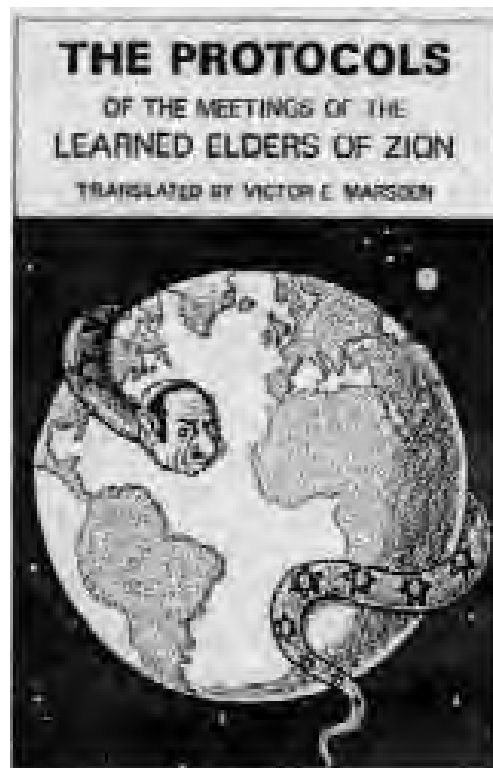
– **Consulente del Ministro dei Beni Culturali (Giuliano Urbani),** è l'ebreo Alain Elkan. Chissà come saranno protetti e "finanziati" i restauri delle Sinagoghe! Alla faccia delle centinaia di Chiese Cattoliche che, malgrado piene di opere d'arte, stanno andando in malora!

– **La televisione italiana è totalmente nelle mani ebraiche.**

1. L'ammiraglia della Rai, Raiuno, è nelle mani dell'ebreo Mimun.
2. L'ammiraglia di Mediaset, Canale 5,



Edizione russa dei "Protocolli" del 1934.



Edizione inglese dei "Protocolli" del 1978.

è nelle mani dell'ebreo Mentana.

3. "La 7" terza rete televisiva italiana, è nelle mani di Gad Lerner e del marito (succube) di una moglie ebrea americana, Giuliano Ferrara.
- 3.1. Ospiti serali fissi, o quasi, della "La 7" sono: Luttwak - Miriam Mafai - Maurizio Molinari (Inviato della "La Stampa" a New York) - Stefano Levi della Torre - Riccardo Pacifici - Saul Maghnaghi - Paolo Mieli - Emanuele Solinghi - Simonetta della Seta - Fiamma Nierenstein oltre, naturalmente, i rappresentanti delle Comunità ebraiche italiane!
4. **Tele + e Stream (oggi SKY) di Proprietà dell'ebreo Murdock.**
 - 4.1. **Blomberg Communications - Proprietario l'ebreo Murdock**
 - 4.2. "La Storia", in televisione, è raccontata dall'ebreo Paolo Mieli sulle reti Rai e Mediaset, e dall'ebreo Luzzatto sulla televisione "La 7". Inoltre, sempre su "La 7", una Rubrica, pseudo Culturale è condotta dall'ebreo Elkann. Con che risultati "Revisionisti" è facile immaginare!

Giornalisti ebrei che scrivono sul "Corriere della Sera":

Stefano Jesorum - Paolo Shalom - Guido Olimpio - Elisabetta Rosaspina - Paolo Mieli - Mannheimer - Alessandra Farkas - Ilaria Sacchettoni - Ernesto Galli della Loggia - Giuliano Zincone - Stefano Montefiori - Maria Rosaria Spadaccino - Antonello Piperno - Luttwak - Sabrina Cohen.

Sul supplemento "Sette" del Corriere della Sera, scrivono, invece, gli ebrei:

Caviglia e Stefano Disegni (Sempre pronti alle caricature anti-cattoliche). Come mai non fanno mai "vignette" sordide, mettendo, come figura principale, un Rabbino e non, come al solito, Preti, Suore, Vescovi o addirittura il Papa e la Madonna? - Fiamma Nierenstein - Simonetta della Seta - Guy Raivitz - Giovanni Sartori - Wanda Lattes - Paolo Sylos Labini - Elena Loewenthal - Ettore Mo - Giuseppina Manin e chissà quanti altri nelle Redazioni. - Willy Molco (deceduto) ex giornalista e Direttore di "Anna", "Guerin Sportivo", "Novella 2000", "Sette", "Moda", "Radiocorriere".

“L’Unità”, Direttore: l’ebreo **Furio Colombo** - Miriam Mafai.

“L’Espresso – Repubblica”. Di proprietà dell’ebreo **De Benedetti**.

Senza menzionare gli ebrei che scrivono nei giornali: “La Repubblica”, “La Stampa”, “Il Messaggero”, “Il Giornale”, “Libero”, ecc. ecc.

Qualcuno mi smentisca, se può o se crede!

Ma questo, che potrebbe e dovrebbe essere una “farsa”, diventa “**UNA TRAGEDIA IMMANE**”, quando **questi Giornali** vengono distribuiti, **fatti leggere** e commentati da Professori debitamente indottrinati ad oltre **5 milioni di studenti, dalle Elementari all’Università, passando per i Licei e le Scuole Tecniche.**

L’ebreo **Renato Mannheimer** che, guarda caso, ha praticamente il “**monopolio**” delle **Indagini Demoscopiche** - e volevi ben dire che una branca così importante di pressione sull’opinione Pubblica **NON fosse nelle mani giudaiche!** - l’altro ieri, sul “**Corriere**”, commentando il voto di persone **pro o contro la guerra criminale anglo-americana, in Iraq**, ci informava che a favore della Guerra erano **principalmente “i giovani e in particolare gli studenti”**. Ecco la manipolazione giudaica delle menti fresche e vergini, come la cera, dei nostri giovani che possono - e sono - indirizzate dove vuole la propaganda dei “**moderni**” “**Savi Anziani di Sion!**”

E parliamo adesso di questo “**Quotidiano in classe**”: “**Obiettivo America**” (volume 162 - Pag. 260): un **master per spiegare i giornali nelle scuole**. Passa dagli Stati Uniti il progetto “**Quotidiano in Ateneo**”, la nuova partita dall’Osservatorio giovani-editori. Tre anni di lavoro alle scuole superiori - **con le adesioni degli studenti, raddoppiate ad ogni stagione, fino alla cifra record di 430.000** - hanno portato a rafforzare le posizioni conquistate. Così, si studia lo sbarco dei giornali all’università, cercando di imparare da chi c’è già passato.

Gli americani, appunto. E uno fra tutti: quel **Lachlan Murdoch**, figlio di **Rupert**, che sul coinvolgimento dei giovani dei “**campus universitari**” nella lettura dei quotidiani, ha fondato una bella fetta di successo del suo “**New York Post**”, settime per vendite negli Usa; il gioiellino di famiglia.

Venerdì 4 aprile, la prima verifica: **Murdoch** sarà a Firenze per una serata, a metà tra la conferenza (dalle 20, Grand Hotel di piazza Ognissanti) e la cena di lavoro (dalle 21.30, al tavolo coi più bei nomi dell’editoria e della tivù di casa nostra).

Racconterà come **funzionano le cose oltre oceano, con un’attenzione particolare alla formazione degli insegnanti: il master alla Harvard University** (docente: **Marvin Kalb**, decano del giornalismo Usa), sponsorizzato da un “**pool**” di editori e dedicato ai professori che vogliono far lezione sui giornali, è il modello a cui l’Osservatorio guarda per irrobustire la propria “**offerta formativa**” dei docenti di “**Quotidiano in classe**”.

Ma **Murdoch** avrà anche da imparare.

“Lo affascina il confronto fra più testate che abbiamo avviato nelle nostre scuole”, dice **Andrea Ceccherini**, presidente dell’Osservatorio (che ha, nell’ufficio di presidenza: **Cesare Romiti**, per la “**Rcs-Corriere della Sera**”; **Andrea Riffeser Monti**, editori del “**Resto del Carlino-Nazione-Giorno**” e **Guidalberto Guidi**, per il “**Sole 24 Ore**”).

I giornali distribuiti nelle classi sono infatti saliti a 11: “**Corriere della Sera**”, “**Sole**” è la testata regionale di riferimento per la scuola. “Con gli Usa abbiamo avviato un patto di consultazione stabile - chiude Ceccherini - il prossimo sarà l’anno degli editori asiatici”.



Edizione francese dei “**Protocolli**” del 1934.

Il mio, Reverendissimo dott. Villa, è un **grido di dolore! Chi salverà i nostri figli dal “Dominio Mondiale Giudaico”?** Già ora, con la benedizione della Chiesa, giudaizzata dal Vaticano II, la maggioranza dei giovani e degli studenti è diventata preda inconscia di questa razza che ci detesta e ci deride. Domani, i giudei troveranno una “**Classe dirigente**” **completamente idealizzata e succube dei loro malvagi disegni. Sarà una “Classe Dirigente” formata da milioni di utili idioti.** Cattolici, Cristiani, sì, forse ancora per poco, ma certamente “**Utili Idioti asserviti agli interessi giudei**”.

Già in data 4 Marzo 2003, avevo cercato di protestare con il dott. **Paolo Mieli** del “**Corriere della Sera (di Tel Aviv)**” per alcune travisazioni di notizie. Non ne ebbi mai risposta. Le domande poste erano le seguenti:

“**I fatti che sto per segnalare non sarebbero tragici se non vi fosse il problema del “Corriere della Sera” nelle scuole. Anzi, il “Corriere della Sera” è**

anche il capofila di quest’iniziativa che dovrebbe aprire a tutti i nostri giovani l’informazione quotidiana. **Informazione che dovrebbe essere la più corretta possibile.** Ed è per questo che i due fatti che mi hanno colpito sono assolutamente preoccupanti, se non addirittura traumatici!”

Ieri sera, tutti i telegiornali hanno trasmesso le orribili scene delle distruzioni commesse dalle truppe israeliane nella striscia di Gaza. Distruzioni e morti documentate, senza possibilità di smentita dalle televisioni di tutto il mondo. Decine di case sventrate, cadaveri, rovine e distruzione. Tra le 12 vittime, ultime di una serie infinita di morti e assassinati, vi era anche una bambina di 12 anni. Non si presume che fosse una kamikaze.

Oggi, sul “**Corriere della Sera**”, malgrado abbia provato a leggerlo riga per riga, pagina dopo pagina, non ho trovato il benché minimo riferimento a tale notizia, a tale massacro. A questo punto, mi sono venute in mente due notizie, sempre pubblicate dal “**Corriere della Sera**”. Nella prima, **si segnalava che migliaia di giornalisti nel mondo, e decine in Italia, erano sovvenzionati dal Ministro della propaganda israeliano, Goebbelsstein, per raccontare, a loro beneficio, le vicende del Medio Oriente, e travisarle nel caso fossero negative per lo Stato ebraico.** Nella seconda notizia, invece, **si riferiva alle disposizioni impartite, sempre dal ministro Goebbelsstein, di smentire sempre e comunque qualsiasi notizia che portasse discredito a Israele e di riferire che i palestinesi erano “morti per crepacuore” e non per le pallottole dell’esercito o dei coloni israeliani.**

Inoltre, ieri sera, 8 Aprile 2003, la Televisione Italiana (RAI3 e La 7) durante i Telegiornali, hanno mostrato con dovizia di dettagli il nuovo “**massacro**” compiuto da aerei da combattimenti ed elicotteri Cobra, con bombe e missili sulla popolazione Palestinese nella striscia di Gaza. Decine di morti e feriti.

Ma oggi, 9 Aprile 2003, **NON UNA RIGA** sul “**Corriere della Sera (di Tel Aviv)**”. Eppure, l’Inviato straordinario (sotto tutti i punti di vista) del “**Corriere**”, **Guido Olimpio** vive, mangia, si ubriaca ed invia le notizie da Gerusalemme. **Ma sul “Corriere” di oggi, Guido Olimpio** riempie una intera pagina del Giornale (pag. 6) per raccontarci di un altro massacro. Non quello delle truppe israeliane sui Palestinesi ma quello dei “**piloti - i Top Gun**” di famigerata memoria) sui civili Iracheni. Il motivo della strage? Una notizia dei Servizi segreti israeliani: “**Colpite subito, c’è al ristorante un pezzo grosso. Che vergogna!** E poi non volete che si dica che tutta l’Informazione è **nelle mani delle Lobby giudaiche!**”

A quale delle succitate due categorie lei fa riferimento, gentile ebreo Mieli? A quella dei “**comprati**” o a quella dei “**succubi e dei propagandisti**”? Visto come voi del “**Corriere della Sera (di Tel Aviv)**” cancellate volutamente le notizie scomode, non credo proprio che pubblicherà questa lettera”.

Che Gesù Abbia pietà di noi!

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Adam Weishaupt fondatore, nel 1776,



dell'Ordine degli Illuminati di Baviera.

Mettiamo a confronto il codice degli 8 gradi dell'Ordine degli Illuminati di Baviera (traendolo dall'opera dell'Abate gesuita Agostino Barruel, "Memorie per la storia del giacobinismo", scritta nel 1802),

con il significato dei rituali degli ultimi 8 gradi del Rito Scozzese Antico ed Accettato (tratti dall'opera del gesuita e arcivescovo Leone Meurin, "La framassoneria, sinagoga di satana", Siena 1895).

Rito Scozzese Antico ed Accettato

7° grado: "Mago-Filosofo"

«Dividendo i suoi Grandi Misteri in due classi, Weishaupt ha prima distribuito i suoi ultimi segreti in due parti: gli uni hanno per oggetto la **Religione**, e sono quelli ch'egli riserva ai suoi **Maghi-Filosofi**; gli altri sono quelli ch'egli chiama la sua politica e che riserva per il suo grado di **Uomo-Re...**

Il segreto svelato ai suoi **Maghi-Filosofi** è quello di un **perfetto Ateismo** e della **nullità di ogni Religione** che pertanto deve essere distrutta» (203-204).

Weishaupt scrive: «Io stesso quasi credo che la **dottrina di Cristo, come io la spiego, aveva per oggetto di ristabilire la libertà tra gli Ebrei**. Io credo ancora che la Massoneria non è che un Cristianesimo di questa specie» (204).

E ancora: «Ricordatevi **con quale arte e finto rispetto noi v'abbiamo parlato di Cristo e del suo Vangelo** nei nostri gradi inferiori, e come di questo Vangelo abbiamo saputo fare il **Vangelo della nostra Ragione**; e della sua morale, la morale della Natura... e dei diritti dell'uomo, dell'eguaglianza e della libertà... Quanti pregiudizi abbiamo dovuto distruggere in voi prima di riuscire a persuadervi che **questa pretesa Religione di Cristo altro non era che l'Opera dei Preti, dell'impostura e della tirannia**.

Ecco il nostro segreto: i raggiri che si sono dovuti usare, le promesse stesse che si è dovuto farvi, gli elogi che si ha dovuto fare al Cristo e alle sue pretese scuole segrete, la favola dei Massoni da lungo tempo in possesso della vera dottrina e il nostro illuminismo, oggi, solo erede dei suoi Misteri, ora, non vi sorprendono più: **per distruggere ogni Cristianesimo... noi abbiamo finto di avere noi soli il vero Cristianesimo e la vera Religione!** Il fine giustifica i mezzi e il savio deve prendere, per il bene, tutti i mezzi che il malvagio usa per il male. I mezzi di cui noi ci siamo serviti per liberarvi, e che noi usiamo per liberare un giorno il genere umano da ogni religione, non sono che una pia frode, che ci riserviamo di scoprire in questo grado di **Mago e di Filosofo**» (213-214).

Distrutta ogni Religione, e con essa lo Stato ed ogni Autorità, ecco Weishaupt presentarci il Regno della libertà e dell'eguaglianza: «**Abbandonate le vostre Città, i vostri villaggi, bruciate le vostre case**. Sotto la vita Patriarcale gli uomini erano eguali e liberi ed essi vivevano egualmente dappertutto. La loro Patria era il Mondo. Appreziate l'eguaglianza e la libertà e voi non temerete di veder bruciare Roma, Vienna, Parigi, Londra e quei villaggi che voi chiamate vostra Patria. **Fratello, questo è il grande segreto che vi abbiamo serbato per questi misteri**» (218-219).

32° grado: Il "Principe del Reale Segreto"

«I nostri Principi del Reale Segreto stabiliscono e difendono la nostra autorità» (392). «Questo è il grado della supremazia esecutiva dell'Ordine» (375).

«Il 32° grado è il grado ebreo per eccellenza. Invece di "Principe del Reale Segreto" si dovrebbe chiamare "Principe dell'esilio"... per ricordare le due disgrazie nazionali del popolo ebreo: l'esilio di Babilonia e la distruzione del Tempio di Gerusalemme... **L'idea generale di questo grado è la marcia verso la Terra Santa per riconquistarla e per ricostruire il Tempio di Gerusalemme**» (372-373).

In termini più comprensibili, lo scopo di questo grado è quello dell'unificazione politica del mondo attraverso l'unificazione religiosa che ne è la sua essenza. Le chiese d'Occidente devono essere secolarizzate e riunificate nella religione mondiale giudaica, detta "**Mosaismo d'Israele**"; una religione civica, scientifica e laica. In un parola, la religione massonica. Ecco la prospettiva della fine del Cristianesimo, nelle parole dell'ideatore dell'O.N.U., l'ebreo Jean Izoulet: «**Il Cristianesimo è un mosaismo inconsciamente camuffato per l'uso del mondo pagano e che, in tal modo, ha conquistato a Israele 650 milioni di anime**».

L'idea del 32° grado è di stabilire l'autorità massonica scalzando la Religione Cattolica sostituendola con un'altra religione: quella satanica che scaturisce da questo grado.

Il candidato viene interrogato sul significato simbolico dei tre uccelli: il **corvo (nero)**, la **colomba (bianco)**, la **fenice (rosso)**: «Il piano generale della Massoneria comprende: 1°) (**nero**) la distruzione dell'ordine attuale del mondo; 2°) (**bianco**) la creazione di un'Impero giudaico-massonico; 3°) (**rosso**) la conquista dell'universo per Lucifero trionfante su Dio» (384).

«L'esilio di Israele simboleggia l'esilio di Lucifero nel fuoco eterno» (376). Ecco, infatti, la preghiera finale fatta a **Lucifero** al termine della cerimonia rituale: «Solo e vero principio di tutti i lumi, **Fuoco Sacro**, che fecondi e conservi l'universo, Essere potente... **possiam noi renderti il tuo antico splendore e riedificare il Tempio** che il più sapiente dei re aveva innalzato alla gloria del monarca dei cieli!». (384)

Ecco la religione simboleggiata dai tre uccelli: «**la fenice** è l'universo che si rinnova eternamente, formato dalla **colomba** e dal **corvo**, i due principi del Bene e del Male. **È la grande menzogna panteistica** della trasformazione eterna di tutto... dalla quale deriva l'auto-deificazione dell'uomo: **l'Uomo Celeste o Uomo-Dio...**» (378). Il trionfo di Lucifero su Dio porterebbe alla distruzione totale della civiltà!



Caro Don Luigi,
 (...) La ringrazio nuovamente per il prezioso, rischioso e meritorio lavoro che fa a servizio di Gesù-Verità, e la saluto fraternamente!
 Il Signore Gesù e la nostra Mamma Celeste ci protegga e benedicano!
 (Don E. M. S. - BI)

A Padre Villa.
Buongiorno Mr. Fiori.
 Consola sapere che nel **Parlamento Europeo**, verso il quale noi come moltissimi altri cattolici, nutriamo scarse per non dire nulle speranze sul fatto che sia nato per procurare il bene dei cittadini e non invece degli interessi di una ristretta lobby alla quale di detto bene nulla importa se non in un'ottica di tornaconto politico-economico di potere, **ci siano ancora uomini, degni di essere chiamati tali, con una concezione del diritto naturale ancora integra.**

Capiamo che in un'Europa dove non si vuole fare menzione alle radici cristiane nella propria Costituzione, **sia impensabile chiedere di avere maggior rispetto per i Diritti di Dio Creatore**, rimpiazzati dalle tavole dei "diritti dell'uomo", nati dalle ben note Logge, ma siccome la speranza "è sempre l'ultima a morire", **sapere che qualcuno ancora creda nella forza del diritto osteggiata e soffocata dal diritto della forza**, ci incoraggia a non demordere nella nostra quotidiana battaglia come ci ammonisce l'Apostolo

San Paolo: **"Rivestitevi dell'armatura di Dio... perché noi non abbiamo da combattere solo contro forze puramente umane, ma contro i principati e le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro gli spiriti del male sparsi nell'aria"** (S. Paolo agli Efesini 6, 10-13). La ringraziamo, quindi, per il Suo impegno e le facciamo i migliori auguri per il Suo lavoro che sarà da noi tenuto in evidenza ed aiutato nella misura secondo il ruolo che ci compete.
 (F. e L. P. - Irlanda)

Egregia Direzione,
 (...) In attesa... porgo distinti saluti ed auguri di fecondo apostolato in questi tempi così tenebrosi di apostasia e di tradimento!... UBI CHISTUS, IBI VERA PAX!
 (Dott. G. L. - Siena)

Mio caro Don Luigi,
 pace, gioia e Amore nel Signore!
 Scrivo questa lettera, anzitutto, per ringraziare per la Sua Rivista che mi dà tanta gioia e conforto vedendo che ci sono ancora dei vividi difensori della nostra Santa Fede. Piaccia a Dio darLe molta salute e grazia per continuare con coraggio ed amore il **"buon certamen"**!
 Ringraziando per tutto quello che Lei fa per Dio e la Sua Chiesa,
 aff.mo in C. J. et M.

(P. A. G. - India)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
 (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

IL GOVERNO MONDIALE E LA CONTROCHIESA

di **Pierre Virion**
 con note e commenti di Sua Ecc.za dott. **Bruno Tarquini**

Questo libro è la traduzione italiana dell'opera del Virion: **"Bientôt un gouvernement mondial – Une super e contre-église"**.

È una miniera di informazioni di ben 543 pagine che il lettore avrà modo di apprezzare in questo studio sul **"Governo mondiale"** diviso nelle sue due parti: "Verso il governo mondiale" e "Una super-chiesa".

L'Autore, **Pierre Virion**, nato nel 1898, scrittore cattolico francese, ha svolto un notevole ruolo nell'elaborazione dello spirito tradizionalista.

Formatosi in una solida cultura classica e laureatosi in diritto, preferì dedicarsi all'insegnamento privato per conservare tutt'intera la propria indipendenza di pensiero.

Fu quindi precettore presso nobili e celebri famiglie quali i **Borbone-Parma** ed i **Colonna**. Quest'ultimo incarico lo portò a soggiornare a Roma e a permettergli di stringere stretti rapporti con alte sfere del Vaticano, tra cui il card. **Alfredo Ottaviani**.

Coltivò approfonditi studi sui movimenti occulti, grazie anche alla collaborazione, iniziata fin dal 1930, con **Mons. Jouin**, fondatore della **"Revue Internationale des Sociétés Secrètes"**, la quale esercitò una notevole influenza sulla formazione intellettuale e religiosa di una élite nazionale.

Per richieste:

Controcorrente
 Via Carlo de Cesare 11
 80132 Napoli

Tel. 081-421349 - 5520024
 Fax: 081-4202514
 e-mail: controcorrente_na@libero.it

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
 per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
 potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
 Tel. e Fax: 030 3700003





Conoscere il Comunismo

contro Dio - contro l'uomo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HEBEI

Diocesi di Xingtai

La Prefettura Apostolica fu staccata dal Vicariato Apostolico di Zhengding il 2 marzo 1933 e affidata ai lazzaristi polacchi.

Qiao Paolo

Sacerdote, diocesano. Era stato ordinato prete intorno al 1936. Venne giustiziato a Xingtai, nel 1950.

Diocesi di Xiwanzi/Chongli

Il Vicariato Apostolico della Mongolia venne creato il 28 agosto 1840, staccando il territorio dal Vicariato Apostolico della Manciuria. Nel 1883, divenne il Vicariato Apostolico della Mongolia centrale, mentre, nel 1922, prese il nome di Vicariato Apostolico del Chahar. Nel 1924, divenne il Vicariato Apostolico di Xiwanzi.

Lauwers Francesco

Sacerdote, Cism. Nato il 14 febbraio 1899, ordinato sacerdote il 24 settembre 1922. Giunto in Cina nel 1917, fu ucciso il 20 agosto 1926, a Towmusu.

Liu, Yang, Siu

Tre insegnanti uccisi a Towmusu insieme a p. Lauwers il 20 agosto 1926.

De Smedt Léon Jean

Vescovo di Xiwanzi dall'aprile 1932. Era nato il 3 dicembre 1881, a St. Niklaas, in Belgio, ed era in Cina da 46 anni. Ordinato prete il 16 luglio 1905, era partito per la Cina nel settembre seguente. Nel 1932 venne nominato Vicario apostolico di Xiwanzi. Morì il 24 novembre 1951, in ospedale, due giorni dopo esservi inviato dalla prigione. Era stato arrestato a metà settembre.

Raskin Giuseppe

Sacerdote, Cism. Nato il 21 giugno 1892, era stato ordinato sacerdote il 2 febbraio

1920. Appartenente al clero della missione di Xiwanzi, è stato ghigliottinato a Dermond, in Germania, il 18 ottobre 1943.

Ying Benedict

Sacerdote, della diocesi di Chifeng. Di 50 anni. Ucciso con colpi d'arma da fuoco a Tutaitze (Nanhaoqian), il 23 settembre 1946 (o 1947).

Chin (King) Giuseppe, Xu (Hsu) Antonio, Yao Paolo

Sacerdoti diocesani. Fucilati l'11 (o il 9) dicembre 1946.

100 (circa) cattolici

Nel dicembre 1947, dopo la presa della città di Xiwanzi, i comunisti uccisero centinaia di soldati disarmati e di civili. La cattedrale, l'episcopio ed il seminario sono andati completamente distrutti. Tra la popolazione massacrata, i cattolici uccisi sono stati un centinaio. I tre sacerdoti sopra citati vennero arrestati e portati via. Sono poi stati fucilati sulle montagne.

Quattro sacerdoti cinesi

Arrestati dopo la nuova presa di Xiwanzi, avvenuta il 30 settembre 1948.

Zhao Paolo

Sacerdote diocesano. Ordinato sacerdote nel 1938. È stato giustiziato, a 44 anni, il 18 marzo 1952 (o 1950) in una località della diocesi.

Guo Shouren

Catechista, contadino, Sposato. Nato intorno al 1884, venne giustiziato il 9 aprile 1954, a Xiwanzi.

Zhang Kexing Melchiorre

Vescovo di Xiwanzi. Nato nel 1914, venne inviato a Roma per gli studi teologici. Ordinato prete a Roma nel 1939. Nel

1949 venne ordinato vescovo ausiliare, ma nel 1951 venne arrestato per la sua opposizione alla politica religiosa del nuovo Stato. La sua ulteriore, decisa opposizione alla fondazione dell'Associazione patriottica segnò definitivamente la sua condanna. Anche dopo il suo rilascio, negli anni Ottanta, non gli venne restituita la libertà e dovette risiedere presso una parente a Zhangjiakou. Morì il 6 novembre 1989.

(continua)

SETTEMBRE

2004

SOMMARIO

N. 364

MA QUALE NUOVA EUROPA?

- 2 Inno al Crocifisso
- 3 Ma quale "nuova Europa"? del sac. dott. Luigi Villa
- 6 Progressismo religioso: morte del Cattolicesimo! della Prof.ssa Maria Pia Mancini
- 9 I grandi banchieri, ossia i pirati e usurai mondiali (2) di D. E.
- 11 Occhi sulla politica
- 12 Documenta-Facta
- 14 Facciamo quadrato intorno all'Eucaristia (1) di A. Z.
- 16 Il "futuro di Dio" a Fatima (1) di Arai Daniele
- 18 Churchill voleva "sommargere" di gas velenoso la Germania di Mark Weber
- 19 Cittadino, leggi! Imprenditore, medita! del magistrato C. A. Agnoli
- 20 Giornali e "Protocolli dei Savi di Sion" di YSN
- 22 Conoscere la Massoneria
- 23 Lettere alla Direzione - In Libreria
- 24 Conoscere il Comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE di p. Alessandro Scurani s.j. Epistole e Vangeli Anno C

(Dalla XXV Dom. del Tempo Ord. alla XXX Domenica del Tempo Ord.)